TRIESTE, Venerdì 23 Luglio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7343
Anno XXI dell'E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e [illegible] con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23 [illegible] ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4. [illegible] trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; [illegible] azione del giornale, via Silvio Pellico 8-II. [illegible] L. 84, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 8. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

FRONTE SICILIANO

TENACE RESISTENZA AGLI ATTACCHI DEL NEMICO

Petroliera colata a picco nella rada di Augusta. Una nave da guerra e tredici mercantili colpite da aerosiluranti, bombardieri e sommergibili

Il Quartier Generale delle Forze armate comunica in data di ieri 22 luglio 1943 - XXI: Bollettino 1153:

In Sicilia, il nemico ha sviluppato nei settori centrale e orientale del fronte azioni di fanteria e di carri armati alle quali le forze dell'Asse hanno opposto tenace resistenza, infliggendo alle unità attaccanti, sensibili perdite in uomini e mezzi.

Lungo le coste sud-orientali della Sicilia nostri aerosiluranti colpivano 7 grossi piroscafi, uno dei quali esplodeva; una nave cisterna veniva affondata e 6 mercantili danneggiati da bombardieri dell'Asse nella rada di Augusta.

Nella notte sul 16 al largo di Siracusa un nostro sommergibile ha attaccato una formazione composta da due grandi unità e numerosi cacciatorpediniere, colpendo con due siluri una delle unità maggiori.

Grosseto, Napoli, Salerno e Cagliari sono state bombardate dalla aviazione anglo-americana. Danni di scarsa entità. Nei pressi di Salerno gli apparecchi nemici mitragliavano un treno che trasportava prigionieri di guerra. Le batterie della difesa facevano precipitare un aereo a Milis ed un altro a Uras (Sardegna). La caccia notturna italiana ha abbattuto tre apparecchi.

Nelle prime ore di stamane un velivolo germanico distruggeva un bimotore britannico che aveva tentato una azione di mitragliamento su di un aeroporto della Capitale.

In base ad ulteriori accertamenti le perdite sofferte dalla popolazione di Roma a seguito dell'incursione del giorno 19 ammontano a 717 morti e 1599. feriti.

Nella incursioni citate dai Bollettini 1152 e 1153 si deplorano le seguenti vittime finora accertate:

Crotone: *1 morto e 2 feriti;*
Grosseto: *1 morto e 5 feriti;*
Salerno: *16 morti e 52 feriti (in maggioranza prigionieri di guerra).*

Il sommergibile che nella notte sul 16 corrente ha agito contro una formazione navale avversaria al largo di Siracusa è al comando del capitano di vascello Aldo Turcio da Venezia.

Pietro Fasil eroe leggendario

Roma, 22

Il sottotenente di fanteria Pietro Fasil, nato a Sappada, nella provincia di Belluno, è fra coloro che la Patria considera come figli più degni. L'episodio che lo ha avuto protagonista non si è esaurito in un gesto, ma è stato una successione di audaci imprese condotte per tre giorni sulla ormai leggendaria quota 220 preso il Don, nei ranghi del 37.o Reggimento fanteria della Divisione «Ravenna».

Per tre giorni, Pietro Fasil è balzato 21 volte all'attacco, alla testa dei suoi fanti, in difesa della quota che era stata ribattezzata col nome «Piccolo San Michele», battendosi per essa fino all'ultimo. I rossi attaccarono la prima volta alle 3.40 del 20 agosto 1942, dopo un intenso bombardamento di artiglieria e di mortai. Arrestati, tornavano all'attacco un'ora dopo. Erano i primi tentativi di saldare alle spalle dei nostri difensori una catena di uomini e di armi, ma i fanti della «Ravenna» riuscirono a frustrarli. Alle 20, l'ultima ondata offensiva della giornata, la sesta. Alle 5.30 del 21 agosto il nemico riprende l'azione con masse incalzanti: alle 12.50 è stato infranto il settimo attacco dei rossi. Il pomeriggio trascorre calmo; poco prima di mezzanotte, l'ottavo e ultimo tentativo del giorno 21. Nel buio si combatte con le bombe a mano e all'arma bianca. I nostri fanti, nonostante l'inferiorità numerica, sono ancora padroni dell'altura. La prima azione del giorno 22 si pronuncia alle ore 1.40.

Respinti, i bolscevichi tornano all'attacco verso le 3 nella proporzione di 10 a 1. La lotta è furibonda, ma il nemico non prevale e viene ricacciato, mentre sulla vetta i nostri si abbracciano per la gioia. I Russi sono ancora all'offensiva alle 5.45, la mischia è furibonda e accanitisssima verso le 7.30. Vari centri di resistenza sono accerchiati, ma un'ora dopo vengono ripresi, tranne uno, destinato tuttavia a tornare in nostro possesso, come di fatto avviene. Durante queste azioni cruentissime, nei ripetuti corpo a corpo, una figura domina su tutti: quella di Pietro Fasil. In piedi sulla trincea, la rivoltella in pugno, centra il bersaglio a 20 metri, gli gridano di mettersi al coperto, ma non ode ragioni. Conducendo un pugno di eroi, dopo essere riuscito a sbloccare tre centri, è bloccato a sua volta. Tutte le armi automatiche sono ridotte al silenzio dalle artiglierie nemiche. Non rimangono che poche bombe e un caricatore per la sua rivoltella, ma egli scatta per l'ultimo contrassalto; ferito, non desiste e ribatte. Una raffica di mitragliatrice lo colpisce all'addome. L'eroe, che ha più volte incitato i suoi uomini al grido: »Sul piccolo San Michele si resiste o si muore!», si comprime con la mano sinistra la ferita e si lancia contro il comandante del pattuglione bolscevico. La sua rivoltella ha ancora un colpo. Pietro Fasil mira e abbatte l'avversario. Fa alcuni passi e cade sul vinto.

Così Pietro Fasil chiuse la sua vita. Alla memoria di questo giovane di 21 anni, esempio, come già sui banchi della scuola, anche nei cimenti delle guerre, è stata conferita la medaglia d'oro

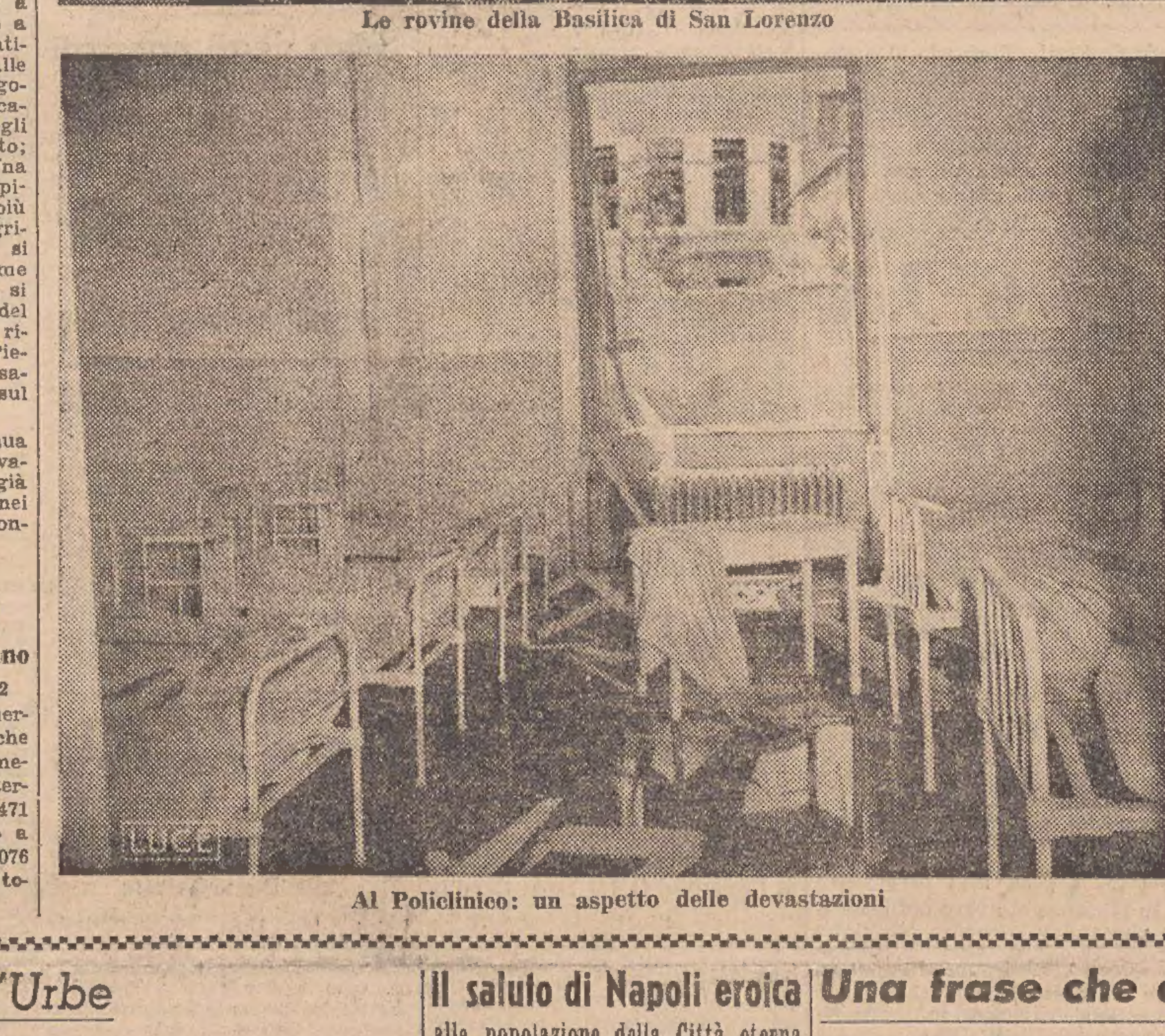
65.136 uomini perduti dall'Esercito americano

Buenos Aires, 22

Patterson, segretario della Guerra ad interim, ha annunciato che le perdite subite dall'Esercito americano, vale a dire le perdite terrestri fino al 7 giugno sono: 7471 morti più 633 morti in seguito a ferite riportate, 17.724 feriti, 21.076 scomparsi, 18.198 prigionieri. In totale 65.136 uomini.

La barbara impresa contro Roma

Le rovine della Basilica di San Lorenzo



Al Policlinico: un aspetto delle devastazioni

LE DECISIONI DI MUSSOLINI E HITLER

Difesa a oltranza della civiltà dell'Europa

Concentramento di tutte le forze dinamiche del Continente nella lotta contro la barbarie

Budapest, 22

L'incontro fra il Duce e il Führer viene registrato con particolare interesse a Budapest. I giornali riproducono nelle loro prime pagine il comunicato ufficiale, che pur nella sua laconicità, lascia chiaramente intendere l'importanza dell'incontro. L'ufficioso *Budapesti Ertesito* rileva che l'incontro costituisce una nuova, evidente prova della cosciente, consapevole responsabilità dei due grandi Capi che hanno assunto il compito di difendere l'Europa dal bolscevismo e dalle mire imperialistiche degli Anglo-americani. Mussolini e Hitler — scrive il giornale — si sono concertati per rendere ancor più salda la difesa dell'Europa. Il bombardamento di Roma ha dimostrato a tutto il mondo civile che gli Anglosassoni sono alleati della barbarie bolscevica e che perciò è necessario concentrare contro di loro tutte le forze dinamiche del Continente. A sua volta il *Magyarorszag* scrive che l'incontro fra i due grandi Condottieri riconferma la volontà delle due maggiori Potenze dell'Asse di condurre la guerra fino in fondo su tutti i fronti, nell'incrollabile decisione di difendere la civiltà europea contro la barbarie bolscevica e anglo-americana. L'Italia, intanto, conclude il giornale, resiste gagliardamente alla pressione nemica in Sicilia e il popolo italiano ha tratto dal bombardamento di Roma nuovo incentivo per resistere fino alla vittoriosa conclusione della guerra.

Grande rilievo a Bucarest

Bucarest, 22

La notizia dell'incontro del Duce col Führer, data da questa stampa con grande rilievo e inquadrata fra fotografie dei due Capi, ha prodotto vivissima impressione tanto nell'opinione pubblica che nei circoli politici romeni. I giornali, pur astenendosi dal commentare la natura di questo incontro fra Mussolini e Hitler, pongono però in grande evidenza i problemi di ordine militare che lo hanno determinato. L'*Ordinea* nota: «Questo incontro deve essere considerato come un avvenimento naturale nel quadro normale del procedere della situazione. Nella serie degli incontri italo-germanici, il comunicato relativo a quello di ieri costituisce, senza dubbio, il più laconico che sia mai stato pubblicato. Anche ciò è naturale, dato che finora mai le armi ebbero un valore più assoluto e le parole un valore minimo».

Tutte le manovre fallite

Madrid, 22

L'incontro del Duce con il Führer costituisce il principale argomento della stampa che vi dedica amplissimo spazio sotto grandi titoli. Si nota che nell'incontro sono state escluse le questioni politiche e si rileva che questo significa che non è possibile pensare ad una pace nè congiunta nè separata, e che ogni tentativo anglo-americano di conseguire qualche risultato in tal senso è fallito. Osservando che la situazione militare è stata esaminata con senso di realtà, l'*A.B.C.* scrive che l'Italia conosce perfettamente le difficoltà della lotta che l'aspetta e aggiunge che certamente continuerà la solidarietà tra le Potenze dell'Asse.

Intanto tutti i giornali mettono in grande rilievo che l'offensiva russa è contenuta e che la difesa della Sicilia continua accanitissima contrastando l'avanzata alle poderose forze anglo-nordamericane.

Una comunanza di destini

Zagabria, 22

L'incontro del Duce e del Führer è commentato dalla stampa di Zagabria. Il *Nova Hrvatska* dice che l'incontro dei Capi delle Potenze dell'Asse è al centro dell'interesse dell'opinione pubblica europea e continua: «Dal breve comunicato si rileva che Mussolini e Hitler hanno trattato questioni esclusivamente militari, e che è stata obiettivamente esaminata la situazione sia sul fronte orientale che su quello mediterraneo. Si è avuto un realistico ed approfondito esame della situazione militare sui due fronti tra di loro collegati». Il giornale conclude osservando come da questo incontro risulti che ancora una volta è stata rilevata la comunanza dei destini dei popoli europei ed anche la ferma decisione di condurre la lotta fino alla vittoria finale. Per l'Italia e per l'Europa queste sono ore storiche.

L'editoriale dello *Hrvatski Narod* dice, tra l'altro, che «lo sviluppo degli avvenimenti è giunto a tal punto da richiedere la massima decisione e coscienza delle responsabilità per il destino dell'Europa. I Capi delle Potenze dell'Asse hanno già innumerevoli volte dimostrato che questa coscienza e questa responsabilità vengono poste innanzi ad ogni altra considerazione e che in questo senso essi dirigono tutti gli sforzi delle loro Nazioni». La *Deutsche Zeitung* da parte sua, rileva che l'incontro ha avuto innanzi tutto carattere veramente militare data la necessità di esaminare i fatti in relazione con i disperati attacchi dei rossi sul frone di Orel e con lo sbarco anglo-americano in Sicilia.

IL COMUNICATO TEDESCO

Un piroscafo affondato nel porto di Siracusa

Berlino, 22

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Sicilia dice:

In Sicilia, si sono avute operazioni soltanto nella parte orientale dell'isola. Un attacco di una unità britannica è stato infranto. Il nemico ha perduto numerosi prigionieri e subite gravi, sanguinose perdite. Sono stati distrutti 13 carri armati pesanti e catturati alcuni cannoni.

Nell'attacco contro obiettivi nel porto di Augusta, nella notte sul 21 luglio, l'Arma aerea germanica ha affondato una petroliera di 10.000 tonnellate, danneggiando con bombe 5 altre navi ed un battello corazzato da sbarco.

Un sommergibile germanico è penetrato audacemente nel porto di Siracusa dove è riuscito ad affondare un piroscafo da 12.000 tonnellate, addetto al trasporto di truppe.

I duri colpi inflitti alla flotta da guerra nemica

Roma, 22

Durante gli ultimi 20 giorni le forze aeronavali italiane e germaniche hanno affondato nel Mediterraneo 1 incrociatore, 8 cacciatorpediniere e 2 sommergibili nemici e gravemente danneggiato 17 incrociatori e 4 cacciatorpediniere per una stazza complessiva di circa 168 mila tonnellate.

La perdita di un sommergibile annunciata da Washington

Buenos Aires, 22

Si annuncia ufficialmente la perdita del sommergibile «Triton». Si tratta del 10.o sommergibile americano perduto dopo Pearl Harbor.

Il «Triton» stazzava 1475 tonnellate, era armato da un cannone da 76 mm., una mitragliatrice, 10 lanciasiluri ed aveva un equipaggio di 60 uomini. Fin qui il comunicato statunitense. E' ben noto invece che i soli Nipponici affermano di aver distrutto almeno il doppio della cifra totale ora indicata da Washington.

Le drammatiche ore vissute dall'Urbe

Episodi di commovente abnegazione mentre piovevano le bombe dei gangsters

Roma, 22

Attorno all'umile gente che i briganti dell'aria hanno sprofondato nel lutto e nella rovina, si stringe più intima e più fraterna la solidarietà dei romani. E' una nobile commovente gara nel portare soccorso ai sinistrati e ognuno si prodiga come può privandosi anche del necessario. Il Fascismo romano con i suoi Gruppi rionali è mobilitato in fraterna opera di soccorso con le squadre del «Guf» che scavano fra le macerie per salvare i sepolti, dare aiuto ai feriti, consolare i senzatetto, dare conforto a chi è stato orbato dai suoi cari e dai suoi modesti beni.

Pietà e amore

Nuovi commoventi episodi di pietà e d'amore vengono alla luce ora che il primo orrore della strage nemica comincia ad essere superato. Questi episodi hanno la loro radiosa cornice nei rioni più popolari di Roma che la ferocia dei banditi volanti ha preso particolarmente di mira. Nel quartiere Tiburtino e precisamente in via dei Marsi 19, dove era l'abitazione del maresciallo di P. S. Veneziani, si è svolta una scena che riempie l'animo di commozione. Il graduato era di servizio alla Stazione di Termini, quando il mattino del 19 fu dato il tristo allarme. Costretto a non lasciare il suo posto sino al segnale del cessato pericolo, il Veneziani visse ore di mortale angoscia col pensiero della moglie Annamaria Sapotici lasciata a casa. Finalmente, alla fine del servizio, correva a raggiungere la sua compagna, ma doveva subito constatare che della sua abitazione non rimaneva se non un cumulo di macerie. Riuscito ad insinuarsi fra gli interstizi dei muri crollati, si diede ad invocare, per nome, la moglie che rispondeva con voce morente all'appello, dal profondo delle rovine dove era sepolta, scongiurando il marito a ricercare una sorella anch'essa travolta dal crollo. Mentre il Veneziani tentava di recare soccorso alla sventurata compagna, un'altra scena dolorosa si svolgeva là di presso. Stretta da pietre, da rottami e calcinacci, si vedeva emergere a due passi la testa di una coinquilina, certa Berardinelli. Essendo sopravvenuti alcuni volonterosi, egli diede mano a liberare quella disgraziata dalla tragica posizione. Intanto più fiochi venivano, da quella che era stata l'abitazione del portiere, le implorazioni della donna e si cercava di farle coraggio, assicurando che fra poco sarebbe stata salvata. Il lavoro di sgombero si fece febbrile, ma ad un certo punto la voce sotterranea si spense. Quando il povero maresciallo potè raggiungere l'interno, non doveva abbracciare che un cadavere: la moglie era mancata per asfissia.

Casi miracolosi

Il dott. Marcello Jacovici, dell'Ufficio statistica, abitante in via Tiburtina, è stato assistito da migliore fortuna. Infatti egli dalle rovine dello stabile crollato poteva trarre fuori più o meno incolumi la moglie e quattro figliuoli. In via Ausonia i ferroviere Innocenti aveva anche lui la sorte di trovare vivi i genitori che per due giorni erano rimasti sepolti.

In via dei Campani 79 è una modesta costruzione bassa in cui le suore Dorotee hanno in custodia i bambini delle operaie. E' la sala di ricovero «Principessa di Piemonte». Al momento della devastazione si trovavano all'interno un centinaio di fanciulli. Per un miracolo, in mezzo alla distruzione generale degli edifici, la casetta dell'Innocenza è stata risparmiata e tante piccole vite si sono potute così salvare.

Ed è un miracolo della Provvidenza vedere ancora intatta la chiesa dell'Immacolata, che le bombe nemiche non sono riuscite a centrale, come doveva essere nel disegno dei delinquenti aggressori.

C'è in via Tiburtina 21 il convento delle Suore ausiliatrici del Purgatorio. Unica breve oasi si può dire rimasta in piedi come queste due altre. Ivi sin dal primo momento trovarono asilo numerosi sinistrati e le monache furono larghe di ogni aiuto, somministrando il vitto di cui esse stesse si privarono.

Gesti di altruismo

«Fra i mille e mille episodi di altruismo fioriti durante il bombardamento, va ricordata l'opera dei fratelli Goffredo ed Enzo Ciocchetti, che avevano gli uffici della loro società unitamente alla loro abitazione in via Tiburtina 140. Mentre piovevano le bombe micidiali, essi si prodigarono per venire in aiuto dei molti rifugiati nel ricovero di loro proprietà. Qui l'avv. Amedeo Palumbo, sfidando ogni pericolo, sotto l'infuriare dei colpi, si portava spesso nelle superiori abitazioni per provvedersi d'acqua, medicinali e quanto poteva essere urgente in quei tragici momenti. Egli stesso poi durante lo scrosciare della fabbrica in rovina, con Goffredo Ciocchetti si offriva ad accompagnare una povera giovane popolana che, quasi impazzita, si era presentata nel ricovero con un figlioletto lattante e implorava perchè andasse a soccorrere altri due figli lasciati a casa, mentre essa era scesa in strada per comperare il pane. I tre furono sul posto ma, purtroppo, la casa della povera mamma era crollata! E crollate sono tante case della povera gente. Ad esse hanno particolarmente mirato i banditi americani, ad esse e ai sacri templi crollati.

Un pietoso pellegrinaggio

Oltre al Verano e alla Basilica di San Lorenzo, un'altra chiesa è stata colpita, quella che nella borgata di Ciampino è dedicata al Sacro Cuore di Gesù. C'è il fatto che i «Liberators» si sono gettati fulminei a bassa quota, dirigendo il fuoco del loro formidabile armamento contro le chiese isolate e gettando spezzoni. L'abside è danneggiata, il tetto quasi distrutto, ma la risposta migliore ai feroci aggressori l'ha data il parroco. Ha chiamato a raccolta gli abitanti, ha sgomberato le macerie, e tra la luce che pioveva dal tetto squarciato ha celebrato la Messa. Questa chiesa, come le macerie della Basilica di San Lorenzo e lo sconvolto Cimitero del Verano, continuano ad essere meta di costante e pietoso pellegrinaggio di popolo.

Washington proibisce le radiotrasmissioni dall'Europa

Lisbona, 22

Tutte le radiotrasmissioni provenienti dall'Europa e diffuse per il tramite di stazioni trasmittenti nordamericane, sono da oggi proibite per ordine di Washington. La sospensione di queste radiotrasmissioni di propaganda viene giustificata col fatto che potrebbero avere un effetto non consono alla strategia statunitense.

L'Ufficio federale di informazioni di Washington ha rigorosamente vietato le trasmissioni radiofoniche ai rappresentanti dei sei Governi fantasma residenti a Londra, cioè Polonia, Cecoslovacchia, Olanda, Norvegia, Jugoslavia, Belgio, che finora effettuavano regolari trasmissioni nelle proprie lingue attraverso il sistema radiofonico statunitense.

La stampa nordamericana, osservando che Roosevelt quando scioglie un organismo ne crea almeno altri due, annunzia l'istituzione di un ufficio estero per la «coordinazione economica», capeggiato dal sottosegretario di Stato Akeson, che, alle dipendenze di Hull, dovrà controllare le rappresentanze economiche nordamericane all'estero e dirigere gli affari economici dei territori occupati. L'ufficio comprende parecchi sottuffici.

Il saluto di Napoli eroica alla popolazione della Città eterna

Napoli, 22

Dopo i 10 allarmi della giornata di sabato, 5 dei quali con micidiali bombardamenti, il nemico ha continuato a incrudelire sulla nostra città nei giorni successivi fino nella notte scorsa in cui gli allarmi e i bombardamenti sono durati dalle 23.30 alle 6, meno 20 del mattino. Particolarmente di mira sono stati presi alcuni paesi della provincia e nel pomeriggio di venerdì alcune località delle provincie di Salerno e di Caserta. A Napoli ancora una volta è stato profanato il cimitero di Poggioreale. Le devastazioni dei monumenti, delle congreghe e delle tombe offrono uno spettacolo raccapricciante e pietoso. Anche il rione costruito dopo l'epidemia colerica del 1884 è stato in gran parte distrutto.

Impressione enorme ha prodotto la notizia del bombardamento di Roma sollevando un'ondata di sdegno contro un nemico che non ha nulla di sacro e che in una guerra fra popoli civili porta metodi da selvaggi. Il podestà di Napoli, ha inviato al Governatore di Roma il seguente nobile messaggio: «*A Roma madre, sede augusta della Chiesa cattolica, faro di luce eterna per la civiltà millenaria, nell'ora in cui i nuovi barbari, infrangendo brutalmente ogni legge morale, tentano piegare lo spirito italianissimo e cristiano con la criminale offesa alle sue genti e ai suoi templi e ai monumenti, giunga la fiera e commossa espressione di solidarietà e di protesta della città di Napoli che, provata da oltre 80 aggressioni aeree, fascia le sue ferite a ciglio asciutto e, incrollabile nella decisione di resistenza, attende con altissima fede l'ora della riscossa*».

1 milione per le vittime e gli sfollati offerto dalla Banca popolare di Novara

Milano, 22

In sua odierna seduta, il consiglio di amministrazione della Banca popolare di Novara ha deliberato di offrire al Governatorato della città di Roma lire 500 mila destinate alle vittime del bombardamento nemico e di distribuire altre 500 mila fra i cittadini delle provincie meridionali trasferiti a causa di eventi bellici.

L'elogio di Scorza ai funzionari del Genio civile che rinunciarono al trasferimento da località bombardate

Roma, 22

Il Segretario del Partito ha fatto pervenire il suo compiacimento al personale del Genio civile di Bari, Cosenza, Enna, Napoli e Salerno e delle sezioni idrografiche di Bari e Palermo residente in quelle località da oltre 2 anni, il quale ha rinunciato all'avvicendamento preferendo restare nelle località sottoposte alle offese aeree nemiche.

Una frase che dipinge l'uomo

Cinismo di Roosevelt

«Abbiamo tutto il denaro per ricostruire il tempio più bello di prima!»

Roma, 22

Informazioni dell'Agenzia *La Corrispondenza* recano che Roosevelt, appena informato dello scempio della storica Basilica di San Lorenzo in Roma e della fiera e commossa protesta del Pontefice sarebbe uscito in questa esclamazione: «*Non è poi il caso di fare tanto scalpore. Abbiamo tutto il denaro necessario per risarcire qualsiasi danno e per ricostruire il tempio più bello di prima!*»

La cinica uscita del maggiore responsabile dell'inqualificabile crimine delinea l'uomo in tutta la sua volgarità e nel suo sordido mercantilismo. La mentalità del Presidente è fotografata. Egli non sa vedere nel gesto insano se non un danno materiale risarcibile a suon di dollari. Egli pensa che trattandosi del Papa si potrà anche largheggiare.

L'oltraggio sanguinoso al Pontefice, la sacrilega offesa alla religione cattolica, la mancata fede ad un impegno assunto con il Vicario di Cristo, il dolore di tutta la cristianità a qualsiasi paese appartenga, sono elementi che sfuggono alla valutazione. Con l'oro egli pensa di comperare il Papa e i cattolici di tutto il mondo.

E' la stessa mentalità con la quale si illudeva inviando un suo rappresentante presso il Pontefice di «lusingarlo» a tal punto da persuaderlo a diventare suo complice nella meditata aggressione all'Europa.

Il popolo del dollaro si è messo fuori del consorzio umano

Budapest, 22

L'infame bombardamento dell'Urbe continua ad essere severamente stigmatizzato dalla stampa ungherese. L'*Uj Magyarsag* scrive che il bombardamento di Roma si è risolto in una sconfitta morale per gli Anglosassoni. Infatti oggi tutto il mondo civile ha condannato il gesto insensato che rileva l'istinto selvaggio da cui sono animati gli Angloamericani. Londra cerca di scusarsi e prende la Bibbia per giustificarsi così con parole ipocritamente cristiane, come cercava a suo tempo di giustificare la guerra da esso voluta ed iniziata. L'atteggiamento americano, continua il giornale, è cinico e bestiale. Il popolo materialista del dollaro mostra di non capire l'indignazione di tutto il mondo, mettendosi così completamente fuori del consorzio umano.

Anche i protestanti d'Ungheria hanno elevato una ferma protesta contro il bestiale bombardamento di Roma. Il loro organo, *Evangelikus Elet*, bolla con parole di fuoco l'insano gesto compiuto dai piloti americani. «Noi dichiariamo, scrive il giornale, che ogni offesa arrecata al Pontefice colpisce anche noi protestanti, che non possiamo rimanere indifferenti dinanzi alla distruzione perpetrata dagli Anglosassoni dei monumenti della Chiesa di Roma. Per il Cristianesimo, la distruzione della Cattedrale di Colonia e della Basilica di San Lorenzo costituisce un colpo irreparabile ed un dolore che non può essere cancellato dalle ipocrite giustificazioni architettate dai nuovi barbari».

Il gen. Cerica al comando dell'Arma dei carabinieri

Roma, 22

Il generale di Divisione Angelo Cerica è chiamato a succedere nel Comando generale dell'Arma dei CC. RR. al generale Hazon, caduto da prode durante l'incursione aerea nemica su Roma del 19 corrente.

Il generale Cerica è nato ad Alatri il 30 settembre 1885. Sottotenente di fanteria nel 1906, fu trasferito nell'Arma dei CC. RR., col grado di tenente, nel 1912. Partecipò alla guerra 1915-18 addetto al comando di una sezione dei CC. RR. mobilitata. Nel dopoguerra, ormai già maggiore e tenente colonnello, prestò servizio nelle legioni CC. RR. di Palermo, Trento, Milano e Livorno. Conseguita nel 1935 la promozione a colonnello, fu nominato comandante della legione di Bari. Nel 1936 gli fu affidato il comando legione dei CC. RR. dell'Eritrea, e successivamente fu nominato comandante superiore dei CC. RR. in A.O.I.

Per il contributo dato alla preparazione e allo svolgimento di numerose operazioni di grande polizia coloniale, meritò una croce di guerra al valor militare e l'avanzamento straordinario a generale di brigata. Nel 1940 fu nominato comandante superiore dei CC. RR. in A. S., guadagnandosi per la prova di valore fornite e per la capacità professionale una medaglia d'argento al valor militare. Promosso generale di Divisione nel giugno 1942, passò a comandare la seconda Divisione CC. RR. «Podgora» in Roma, che ora lascia per assumere la carica di comandante generale dell'Arma.

Il Foglio di disposizioni

Gerarchi eroicamente caduti - Marco Pomilio segretario dell'I. N. C. F. - Gino Cucchetti direttore di «Noi donne» - Nomine nei G. U. F.

Roma, 22

Il Foglio di disposizioni del P. N. F. reca:

CITAZIONI. **I fascisti Antonio Perfetti, vicesegretario federale di Pesaro; Pietro Bacchi, vicecomandante federale della G.I.L. di Fiume; Lauro Davico, ispettore della Federazione di Torino; Antonio Paoletti, segretario del Fascio di Ponte Felcino (Perugia); Bruno Kaicich, componente il Direttorio dei G. U. F. di Fiume; Teseo Benelli, caposettore del G. R. F. «L. Piatania» di Forlì; Rino Tassinari, caponucleo del Fascio di Casumaro (Ferrara); Arturo Bernardoni, caponucleo del G. R. F. «N. Ciarrocchi» di Siena, sono eroicamente Caduti in combattimento.**

1) Ho nominato segretario dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il fascista Marco Pomilio, direttore dell'*Azione coloniale*, volontario, combattente in A.O.I. e nella guerra attuale, decorato di due medaglie d'argento al valor militare e di una di bronzo, due encomi solenni, in sostituzione del fascista Giuseppe A. Longo.

2) Ho nominato direttore di *Noi donne* il fascista Gino Cucchetti, capo dell'Ufficio Stampa della R. Prefettura di Bologna.

3) Ho nominato segretario del G.U.F. di Alessandria il fascista Alfredo De Giorgis in sostituzione del fascista Amato Conta; segretario del G.U.F. di Cuneo il fascista Pietro Bellino in sostituzione del fascista Giorgio Bocca, attualmente alle armi; segretario del G.U.F. di Lecce il fascista Giacomo Bertone, in sostituzione del fascista Tommaso Santoro; segretario del G.U.F. di Benevento il fascista Giuseppe Damiano, in sostituzione del fascista Michele Portoghese.

CRONACA DELLA CITTÀ

FIEREZZA DI MADRI TRIESTINE

65 famiglie
293 combattenti

Nel concorso a premi recentemente indetto dall'Unione fascista famiglie numerose, con l'approvazione del Duce, il quale ha raddoppiato i notevoli premi, alla Sezione provinciale di Trieste si sono presentate circa un centinaio di famiglie concorrenti che hanno un maggior numero di componenti alle armi; e cioè tre con 7 figli, due con 6, venti con 5, quaranta con 4 ed altre con 3.

Oltre ai cinque premi nazionali e ai due provinciali che saranno assegnati dalla Commissione centrale alle famiglie con i maggiori requisiti, la Sezione provinciale di Trieste assegnerà a quelle altre che non si saranno classificate tra le prime, e alle meno abbienti, dei sussidi che ottimi cittadini, enti e organizzazioni hanno spontaneamente voluto far pervenire all'Unione fascista famiglie numerose per aiutare quelle più bisognose.

Il secondo turno della colonia del Pubblico Impiego

Tutti i bambini ammessi al secondo turno che sono stati sottoposti a visita medica di controllo dovranno adunarsi per la partenza oggi, alle 11 precise, nella sede dell'Associazione, via Nizza 15. Si raccomanda ai genitori la massima puntualità. Per i bambini residenti nei Comuni fuori del capoluogo valgono le norme direttamente impartite dal fiduciario provinciale.

Una conversazione al "Razza"

Martedì scorso, nella sede della Sezione femminile del G.R.F. «Luigi Razza», il camerata dott. Arnaldo Amadi ha tenuto una conversazione alle massaie rurali su argomenti patriottici d'attualità. La conversazione verrà ripetuta prossimamente.

Alla Società di San Vincenzo

La Società di S. Vincenzo de' Paoli avverte tutti gli interessati che domenica, 25 corr., terrà il suo terzo congresso annuale col seguente programma: Alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli, S. Messa con Comunione generale. Alle ore 17 nella sala delle Associazioni cattoliche dei R.R. P.P. Gesuiti di via Ronco (g. c.) avrà luogo il congresso che sarà preceduto dalla commemorazione del confratello Sergio Cattai che tutto se stesso diede all'opera vincenziana. Oratore sarà il cav. Giacomo Bartoli. Si raccomanda caldamente a tutti il massimo intervento data l'importanza della riunione.

La fortuna di quattro possessori di Buoni del Tesoro novennali

Nella verifica effettuata dal Banco di Roma per il sorteggio dei premi sui Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1950, è risultato che nella sola recente estrazione, ben quattro premi di 1 milione ciascuno sono stati assegnati a buoni appartenenti ad un'unica emissione e che erano stati sottoscritti presso gli sportelli del Banco di Roma.

Denuncia obbligatoria del bestiame al 25 luglio 1943-XXI

Si avvertono nuovamente — a scanso delle severissime sanzioni previste dal recente R.D.L. n. 245 del 22 aprile 1943-XXI — i proprietari e i detentori di bestiame che non avessero ancora ottemperato all'obbligo di denuncia che il termine improrogabile di chiusura dei lavori è stato fissato al 25 luglio a. c. Pertanto, l'Ufficio di censimento, sito in piazza G. Verdi 1 piano III, resterà aperto al pubblico giornalmente, domenica compresa, dalle ore 8 alle 12,30 e dalle 15 alle 20.

Tombola in Piazza Perugino

Domenica 25 corr., alle ore 19, avrà luogo in piazza del Perugino un grande gioco di tombola a favore delle opere assistenziali della locale Sezione dell'Unione italiana ciechi. Ogni cartella è posta in vendita al prezzo di lire 2 e dà diritto a concorrere a quattro premi, fra cui una tombola di lire 1500.

ASTERISCHI

Laurea

A pieni voti assoluti, il concittadino Giorgio Vianello si è laureato in ingegneria aeronautica presso il R. Politecnico di Torino.

Culla

Il sottocapo segnalatore della R. Marina Giovanni Zuliani ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bel maschietto di nome Dario. Al neonato ed alla gentile mammina i migliori auguri.

Messa in suffragio. Domani, alle ore 8 — per il trigesimo della morte — nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo verrà celebrata una Messa in suffragio della compianta signora Maria Cattelani nata Colus. Officierà don Grego, il quale sarà assistito da don Schuller e da don Rigonat, parente della defunta.

Scadenza concessioni loculi decennali per salme nel Cimitero comunale di S. Anna. Si rende noto che prossimamente verrà apprestata e nuove sepolture la cripta n. 4 a loculi decennali del Cimitero comunale di S. Anna, campo II, ove giacciono i resti mortali dei decessi dal 18 giugno al 16 ottobre 1933. Entro un mese dalla scadenza del decennio della deposizione nel loculo, gli interessati che intendono disporre per la conservazione nei loculi ossari dei resti mortali dei loro congiunti, potranno rivolgersi per le operazioni del caso alla Divisione amministrativa dell'Ufficio lavori pubblici, Reparto cimiteri, via degli Squadristi 5-III, stanza n. 44. Trascorso il mese, i resti mortali verranno deposti nella fossa comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su dette sepolture non potranno venir più ritirati e rimarranno assieme alle targhe, che sono di proprietà di questa Amministrazione, a libera disposizione del Comune.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

22 luglio 1943-XXI

NATI	6
MORTI	8
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (23 luglio): Romola, Redenta.

DECESSI (22 luglio): Bembich Albina, m. 1; Danieletto Viviana, g. 8; Clarich Anna, a. 33; Ceppi ved. Rivolti Francesca, a. 76; Lussi ved. Corazzi Caterina, a. 72; Mosetti Massimiliano, a. 73; Vecchiet Mario, a. 33; Brescak in Kobar Caterina, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Tondato Giuseppe, impiegato, con Cosimi Nives, casalinga; Feriuga Dusan, panettiere, con Segulin Corinna, sarta; Frisan Guerrino cameriere, con Monaro Elide, banconier; Cherti Paolo, impiegato, con de Angelis Aglaia, assistente sanitaria; Germani Rodolfo, commesso, con Chiama Romana, litografa; Stefani Giuseppe, organizzatore sindacale, con Licher Laura, casalinga; Rebek dott. prof. Mario, insegnante universitario, con Beran Maria ved. Potocnik, casalinga.

La Sezione Caduti mutilati e invalidi civili dei bombardamenti nemici

E' stata costituita anche a Trieste la Sezione provinciale dell'Associazione nazionale Caduti, mutilati ed invalidi civili dei bombardamenti nemici.

Tutti coloro che si trovano nelle condizioni succitate, sono pregati di passare nell'Ufficio dell'Associazione (Casa Littoria, corso Littorio 3, stanza 45) sabato, 24 corr., alle ore 17.

Studi storico-medici del dott. Loris Premuda

Nelle recenti riunioni dell'Accademia di storia dell'arte sanitaria, a Roma, sono stati presentati e letti dal presidente prof. Pietro Capparoni, due interessanti ed originali lavori del giovane medico dottor Loris Premuda, nostro concittadino. L'uno, «Il «morbus convitialis» degli antichi e la singolare teoria etiopatologica di Platone ed Apuleio» svela ed illustra un'antica teoria sulla genesi dell'epilessia; nell'altro, «Spunti di terapia nel «De agricultura» di M. P. Catone», l'autore coglie i primordi del pensiero medico latino e ne fa un'esauriente esegesi.

A questi studi, importanti dal punto di vista storico-medico e classico, del valido studioso nostro, col quale ci congratuliamo assai vivamente, altri ancora seguiranno in temi di medicina antica.

Agricoltori! Portando il grano all'ammasso contribuirete alla nostra resistenza nel campo economico e con ciò alla Vittoria. I combattenti vi saranno grati se contribuirete anche voi alla Vittoria accelerando gli ammassi.

Notiziario della G. I. L.

Iscrizione alla leva di mare per gli studenti della classe 1926

Sono aperte le iscrizioni alla Leva di mare per gli studenti della classe 1926 che frequenteranno l'ultimo ed il penultimo corso di una scuola media superiore, intenzionati ad iscriversi in seguito ad una Università e che intendono prestare servizio di leva nella R. Marina in qualità di ufficiali di complemento.

Le iscrizioni si effettueranno alla Sezione staccata della R. Marina, presso l'Ufficio militare federale della «Gil», via Valdirivo 11, II, ove saranno, a richiesta, illustrati maggiormente i vantaggi relativi all'iscrizione ai corsi preliminari navali.

Gli studenti intenzionati a partecipare ai corsi preliminari navali, anche se iscritti alla Leva di mare, hanno sempre la facoltà di passare a loro piacimento alla Leva di terra qualora per vari motivi non frequentassero un'Università o sospendessero gli studi. Vengono, pure, ripristinati alla Leva di terra gli studenti che vengono dichiarati non idonei alla visita collegiale della R. Marina per i corsi preliminari navali, non promossi ai corsi, ecc.

Per i premarinari della classe 1925

I premarinari della III Compagnia e gli allievi motoristi navali, sono comandati a presentarsi domani, alle 16 precise, ai Sjlos, per la normale istruzione.

Ordine di adunata al Comando «Luigi Morara Sassi»

Tutti indistintamente gli organizzati e le organizzate nati dall'anno 1922 all'anno 1935 (se impossibilitati un loro familiare) sono invitati a presentarsi al Comando rionale in via S. Lazzaro n. 4 per urgenti comunicazioni nei giorni di lunedì 26 e martedì 27 p. v. dalle 17 alle 20.30. Per i Figli e le Figlie della Lupa nati dall'anno 1936 all'anno 1943, regolarmente tesserati si presenti un familiare.

Concorso a posti nelle Case «Gil»

In relazione al nuovo ordinamento che andrà in vigore con il 1.o agosto 1943-XXI, sono in concorso alcuni posti di direttore, maestro e maestra nelle Case della «Gil». Per chiarimenti in merito alle nuove tabelle di stipendio, orari, ecc. gli interessati si rivolgano al Comando federale della «Gil», Ufficio preparazione politica e propaganda, Salita Montanelli 1.

Triestini fra i poeti del 1942... ed oltre

Da qualche tempo c'è l'uso, anche in Italia, di raccogliere le migliori poesie pubblicate nell'anno. Lo si era tentato, saltuariamente, già prima dell'altra grande guerra; ma soltanto negli ultimi anni si era giunti a una certa continuità, divenendo il tentativo abitudine. Il libro delle «più belle liriche dell'anno» usciva regolarmente a Roma, e la scelta delle poesie era fatta da Nicola Moscardelli, di cui tutti si fidavano, essendo egli noto come finissimo poeta ed anche come uomo di gusto. A un certo punto però il Moscardelli smise queste sue pubblicazioni; e allora un letterato, che ben conosciamo per la sua lunga dimora a Trieste nei primi anni dell'annessione alla Patria, Ignazio Donnino, poeta anche lui e autore di libri su Mussolini, su Balbo ed altri, prese coraggio e pubblicò lui il libro delle più notevoli poesie dell'anno, per cura dell'editoria fiorentina «All'insegna del libro». Dal 1939 egli fa uscire ogni anno la sua raccolta. E il volume «Poesie 1942», che è notevole anche per i cenni biografici su tutti i poeti accolti (e sono circa un centinaio), include pure tre nomi di giuliani, tra i quali anche due triestini. Che ci sia Umberto Saba, e con quattro poesie, è naturale, poichè egli figurò tutti gli anni e non potrebbe mancare, ma al suo nome ne sono associati due altri: quello del poeta fiumano Garibaldo Marussi, di cui si pubblica una lirica «E sia la morte bella», e quello d'un triestino, Mariano Rugo, di cui sono pubblicate quattro poesie: «Ricordo di guerra», «Elegia triestina», «Viaggio a Trieste» e «Messaggio a Trieste». Non c'è poeta che abbia dedicato tanti versi a Trieste come Mariano Rugo. Perchè egli ne vive da più di vent'anni lontano. E allora sopravvengono i ricordi, le crisi affettuose, le gelosie, la nostalgia: tutti movimenti dell'anima che conducono ai versi. Del resto, come tutti sanno, noi abbiamo anche altri poeti notevoli. Di uno, Virgilio Giotti, c'è una casa editrice che intende pubblicare tra poco, a Venezia, la raccolta di tutte le poesie. Di un altro, Morello Torrespini, l'editore Garzanti di Milano sta preparando per il prossimo autunno una bella edizione dei tre poemetti drammatici in vernacolo triestino, che hanno nello squisito e commovente «Nadal» il primo anello della loro catena. Ma forse è indiscrezione il parlarne tanto presto... Comunque, è bene che lo si sappia.

CORRISPONDENZA APERTA

Luciana M. Come mezzo preventivo vi può servire il seguente: asciugate con cura il viso e le mani dopo le ordinarie abluzioni, con un pannolino asciuttissimo e spolverate poi la parte abbondantemente con farina di frumento, lasciandovela per alcuni minuti. Usate poi questa miscela: acido borico grammi 1, acqua di rose 100, acqua di miele gocce 5. Ma la migliore cosa sarebbe di non prendere troppo sole.

Narda Grassi, P. Sebastiano, Fioretta, Paolo Ress, Legionario fiumano. La risposta esatta potrà esservi data soltanto dal Sindacato Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione, n. 7).

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

La caduta di un bimbo. L'altra sera, il piccolo Fulvio Luciani, di 2 anni, abitante in via Donato Bramante 6, ha fatto una dolorosa caduta nel piazzale di San Giusto. Avendo riportato una contusione alla fronte con sospette lesioni al cranio, egli ha dovuto essere accolto ieri nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena. La prognosi è riservata.

Uno scivolone per le scale. Nel pomeriggio di ieri, il bracciante Francesco Vosillo, di 41 anni, abitante in corso Littorio 8, è caduto accidentalmente per le scale dello stabile numero 8 del viale Regina Elena ed ha riportato una contusione al piede destro guaribile in circa quattro settimane. E' stato medicato in giornata all'astanteria del nostro nosocomio.

Cade da un autocarro. L'orefice Dario Mezzetti, di 33 anni, abitante in via Timeus 16, è caduto ieri, in via Madonnina, dall'autocarro targato TS 2985, guidato da un suo amico, Spiridione Lando. Ora, il Mezzetti, il quale presenta una ferita lacero-contusa alla regione occipitale destra e due contusioni con ferite alla guancia destra, trovasi accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena, con prognosi di una decina di giorni.

La frattura d'una gamba. Una caduta, nei pressi del Cantiere S. Marco, ha fatto ieri il quattordicenne Corrado Mastromauro, abitante in via Lorenzetti 32, il quale s'è prodotto la frattura della gamba destra. Il Mastromauro dovrà starsene degente per quattro settimane nella seconda divisione chirurgica del nostro nosocomio.

La distorsione del piede destro ha riportato, verso le 14 di ieri, la quarantonovenne Maria Alfieri, abitante in S. M. M. inf. 344, la quale era caduta nella curva di via Massimo d'Azeglio, da una vettura tranviaria della linea 5. Guarirà in una settimana.

Scorticando un bue al macello di S. Sabba, il trentacinquenne Guerrino Jenco, abitante in via dell'Istria 28, s'è prodotto ieri una ferita da taglio ad un dito della mano sinistra. Ha avuto le medicazioni del caso dal sanitario di turno all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Scottata dall'acqua bollente. Ieri mattina è stata accolta in osservazione all'Ospedale «Regina Elena» la quarantacinquenne Caterina Benes, abitante in via S. Cilino 81, la quale presentava ustioni di primo e secondo grado alla gamba destra ed al piede sinistro, riportate in una delle cucine della Mensa triestina di guerra, dove era caduta vicino ad una caldaia piena d'acqua bollente. Guarirà in tre settimane.

Cooperate con le vostre elargizioni all'Istituto dei Poveri V. E. III per il ricovero dell'infanzia derelitta e della vecchiaia indigente. Farete opera meritoria

ANNONARIA ed altre norme

Listino prezzi massimi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica i seguenti nuovi prezzi massimi in vigore dal 19 luglio 1943-XXI:

Prodotti ortofrutticoli

	Ingrosso	minuto negozi	minuto mercato
ORTAGGI:			
Aglio secco	L. 6.30	7.80	7.50
Barbab. crude ortive	» 1.25	1.50	1.40
Biete erbette in foglie	» 2.30	2.80	2.70
Biete da costa	» 1.40	1.70	1.60
Cavoli cappucci e rape	» 1.85	2.30	2.20
Cetrioli	» 2.35	2.90	2.80
Cicoria Catalogna	» 2.35	2.90	2.80
Cipolle	» 1.65	2.—	1.90
Fagioli da sgranare	» 3.80	4.70	4.50
Fagiolini con filo	» 3.85	4.70	4.60
Id. senza filo	» 4.95	6.10	5.90
Funghi freschi	» 23.25	—	27.70
Insalata di qualsiasi qualità	» 2.55	3.10	3.—
Melanzane lunghe	» 3.25	4.—	3.80
Melanzane tonde	» 2.95	3.70	3.60
Peperoni verdi	» 2.85	3.50	3.40
Id. rossi e gialli	» 3.80	4.70	4.50
Piselli da sgranare	» 3.05	3.70	3.60
Pomodoro	» 2.15	2.70	2.60
Sedani	» 2.70	3.30	3.20
Spinaci senza radici	» 2.30	2.80	2.70
Id. con radici	» 1.85	2.30	2.20
Zucche	» 1.55	1.90	1.80
Zucchine fino 150 gr.	» 3.—	3.70	3.60
Id. oltre i 150 gr.	» 2.75	3.40	3.30
Fiori di zucca	» 6.45	8.—	7.70
Prezzemolo, rosmarino e salvia	» 3.75	4.60	4.40
Erbette rave Chioggia	» 1.80	2.20	2.10
FRUTTA:			
Albicocche 1.o gruppo	» 3.70	4.50	4.40
Fichi fioroni	» 4.35	5.30	5.20
Fragole piccole	» 9.10	11.10	10.80
Mele estive:			
Parmena dorata I ql.	» 3.85	4.70	4.60
Gravestein e Astracan I qualità	» 3.60	4.40	4.30
Pesche I qualità	» 3.75	4.50	4.40
Prugne e susine I gr.	» 2.75	3.40	3.30
Id. II gruppo	» 2.10	2.60	2.50
Limoni I qualità	» 4.15	5.—	4.90
Pere estive I gruppo	» 3.35	4.10	4.—
Id. II gruppo	» 3.—	3.70	3.50

FRUTTA SECCA:	Ingr.	Min.
Fichi secchi campagna 1942-1943, comuni, interi, essiccati al sole, I qual.	L. 7.50	8.90
Id. Cilento I qualità	» 9.10	10.70
Prugne secche di produzione nazionale, in cassette da 1 kg.	» 16.80	20.60
Id. sfuse	» 12.80	15.80
Uve passite produzione 1942:		
a) passolina di Lipari	» 10.80	13.20
b) mercantile di Pantelleria	» 13.60	16.80
c) sgrappolata di Pantelleria	» 15.30	18.80
d) scelta bionda Pantelleria	» 18.—	22.20
e) malaga di Pantelleria	» 24.—	29.50
FRUTTA SECCA D'IMPORTAZIONE:		
Albicocche secche di Spagna	» 37.20	46.—
Prugne secche di Croazia	» 43.—	53.—
Uva passolina di Grecia	» 18.35	23.10
Uva sultanina	» 40.20	48.—

I consumatori pretenderanno il pieno rispetto dei prezzi sopra indicati, segnalando qualsiasi infrazione all'Ufficio controllo prezzi istituito presso la Sezione provinciale dell'alimentazione, via del Pesce 4, tel. 89-00, 29-669, 68-73.

I dettaglianti sono tenuti ad esporre bene in vista il listino dei prezzi massimi n. 29 che possono prelevare presso l'Unione provinciale fascista dei commercianti, via S. Nicolò 7, stanza 19.

Distribuzione di frattaglie

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi, venerdì, avrà luogo presso le sottonotate macellerie una distribuzione di frattaglie.

Il buono di prelevamento è il n. 239 della carta annonaria per generi alimentari vari attualmente in circolazione:

Tessera num. 37, nom. Crisciani Arduino, località via Roma 17; 43, Del Conte Pietro, Piazza Oberdan; 51, Fortuna Marcello, via XXX Ottobre 13; 29, Cavalieri Giuseppe, via Roma 13; 181, Cooperative Operaie, Piazza Ponterosso; 106, Polacco Massimo II, Piazza Ponterosso 3; 71, Lazzari Fratelli, Piazza Ponterosso 4; 18, Bigot Erminio, via Genova 15; 27, Cattaruzza Silvio, via Genova 17; 129, «Sapem», Piazza Umberto; 38, D'Agnolo Steno, via Ponchielli 3; 148, Suppancig Giovanni, Piazza Caduti Fascisti 6; 141, Sluga Giorgio, via G. Gallina 4; 39, Dall'Oglio Giocondo, via G. Gallina 2; 2, Albanese Romano, via G. Gallina 1; 105, Polacco Massimo I, via Carducci 26; 179, Cooperative Operaie, Mercato coperto; 152 Tassinari Giovanni, Piazza dell'Impero 14; 203, Pololaz Giuseppe, Corso Garibaldi 4; 103, Polacco Egidio, via del Bosco 2; 22, Callegari Luigi, Piazza Garibaldi; 75, Loy Giovanna, Corso Garibaldi; 126, Samer Roberto, via Carducci 45; 163, Vidi Tullio, via Foscolo 2; 127, Samuelli Romeo, via Ginnastica 31; 156, Tolusso Ado II, via Ginnastica 11; 25, Cappello Giovanni, via Ginnastica 9; 81, Marse Fratelli, via Ginnastica 5; 36, Cossetti Lucio, via Ginnastica 38; 161, Varuzza Mario, via Ginnastica 1; 58, Fratta Gustavo, Largo Sartorio 2; 121, Rocco Giusto, via Slataper 1.

Ritiro degli spezzati del sapone da toletta

S'invitano le drogherie e profumerie a ritirare entro oggi all'Ufficio carte annonarie, servizio controllo cedole, gli spezzati del sapone da toletta relativi alla prossima distribuzione. L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 12.

Raduno di bovini ad Aurisina

Il locale Ufficio provinciale dell'Ente economico della zootecnia comunica che martedì, 27 luglio, alle otto, verrà effettuato ad Aurisina, nella località presso la pesa pubblica, il 153.o raduno di bovini da macello per il rifornimento della popolazione civile. Si rende noto ai proprietari di bestiame che, qualora non portassero i capi precettati al raduno, saranno denunciati all'autorità giudiziaria, secondo le disposizioni ministeriali ed i RR. CC. provvederanno all'immediato ritiro dei bovini precettati.

Un facchino da tenersi alla larga
La valigia rubata all'arrivo e il ladro arrestato in partenza

Tra i vari passeggeri che giunsero in treno la sera del 20 corrente nella nostra città provenienti da Venezia, vi era Eleonora Volpatti ved. Melabroni, abitante in via dei Leo 4. La donna appena scesa dal treno ed imboccata l'uscita della Stazione Centrale, fu avvicinata da un portabagagli «abusivo» — identificato poi nel quarantacinquenne Umberto Acerbi, da Venezia, qui abitante in Pendice di Scoglietto 16 — il quale si offerse per il trasporto della pesante valigia della donna, contenente indumenti personali ed altri oggetti per un valore complessivo di lire 3500. La Volpatti accettò il servizio ed insieme i due si recarono tosto in via Udine ove salirono su di una vettura tranviaria della linea 5. Giunta in via Conti, la signora, al momento di scendere dal tram, s'accorse che sia l'individuo che la valigia erano spariti. Vistasi così abilmente ingannata dall'Acerbi, alla signora non rimase altro che presentarsi poco dopo al competente Ufficio di P. S., dove sporse regolare denuncia.

La mattina susseguente, trovandosi la donna poco dopo le 11 in piazza della Libertà, scorse l'Acerbi, il quale, attraversata la piazza, entrò nella Stazione, portando la valigia rubata la sera prima. Vista la buona occasione che le si presentava onde ricuperare la propria roba, la Volpatti corse a chiamare in suo aiuto il vigile urbano Marco Corazzi, di servizio in quei paraggi. Questi, messosi alle calcagna del ladro, lo vide mettersi in fila presso uno degli sportelli della biglietteria in attesa del suo turno per acquistare un biglietto di passaggio per Venezia. Avvicinatolo e chiestogli cosa stesse facendo, l'Acerbi, con l'aria la più innocente, dichiarò che attendeva di prendere un biglietto per una signora che, incaricatolo dell'acquisto, sarebbe giunta poco dopo. La verità era invece ben diversa. Il ladro tentava di svignarsela nella sua città natale, prima di tutto per portarsi lontano dal pericolo di poter essere tratto in arresto, e poi per cercare di ottenere un lauto guadagno dalla vendita della refurtiva. Conclusione: il suo arresto ed il ricupero della valigia da parte della Volpatti, alla quale sono mancate solo due bottiglie di liquori ed una banconota da 50 lire.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dall'11 al 20 luglio corr.: difterite casi 5, scarlattina 5, febbre tifoidea 35, dissenteria 2; morti: difterite 2.

BORSA DI TRIESTE

Luglio	21	22
Rendita 3½%	87.—	86.—
Rendita 5%	85.—	82.50
Redimibile 3½%	75.—	72.50
Redimibile 5%	91.—	89.50
Obbligaz. Tre Venezie	97.30	97.30
Buoni Tes. nov. 1943	99.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	96.—
Buoni Tes. nov. 1949	91.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	91.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	91.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1951	91.—	90.—
I. R. I. «Mare» 4½%	477.—	477.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	517.—	515.—
I. R. I.	476.—	470.—
Elettr. Ferrovie Stato	478.—	470.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.
Fond. Tre Ven. 4% e (già 5 e 6%)	510.—	509.
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	508.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1918 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2605.—	2650.—
Assicuratrice Italiana	1450.—	1450.—
Assicurazioni Generali	3260.—	3350.—
Infortuni	3850.—	3850.—
Riun. Adriat. ser. A	3700.—	3700.—
Riun. Adriat. ser. B	3700.—	3700.—
Gerolimich	[illegible]	220.—
Istria-Trieste	[illegible]	650.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	900.—	900.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.
Tram	300.—	300.—
Terni	412.—	414.—
Cantieri Riun. Adriat.	342.—	342.—
Siluruficio Whitehead	200.—	200.—
Ampelea	260.—	260.—
Arrigoni e C.	230.—	230.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—
Cemen Isonzo	140.	140.

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

SPETTACOLI e RADIO

"L'uccello d'oro" al Comando G.I.L. «A. Crena»

Lunedì, 26 corrente, alle 20, il complesso di recitazione della Casa rionale «Gil» «A. Crena», darà l'operetta in tre atti «L'uccello d'oro» di Maria Gioitti del Monaco. Il brillante spettacolo, allestito con la consueta cura dall'affiatato complesso teatrale del «Crena», richiamerà certamente un numeroso pubblico. La rappresentazione, alla quale assisterà la giuria del Comando federale della «Gil», sarà valevole per il concorso teatrale dell'Anno XXI.

Marinai e popolo a una mattinata cinematografica

Domenica ebbe luogo con successo la mattinata cinematografica organizzata dall'I.N.C.F. con la collaborazione del Gruppo rionale «Boscarolli», presso il Cinema Moderno. Alla proiezione della pellicola «La nave bianca» presenziarono il rappresentante dell'I.N.P.C.F., il fiduciario del Gruppo e la vicefiduciaria Malusà, che prima della proiezione illustrò il film, che molta sensazione apportò sugli animi dei marinai, i quali erano intervenuti in numerosa rappresentanza. Erano presenti pure, numerosi, i gerarchi del Gruppo, donne fasciste, Balilla e cittadini del rione.

Il cine a passo ridotto sonoro stasera al Teatro Casalini

Stasera, alle 21, per cura del Dopolavoro provinciale, l'Ufficio germanico di informazioni turistiche di Milano presenterà al pubblico una serie di interessanti documentari d'attualità e film culturali con l'apparecchio cinematografico a passo ridotto sonoro. Le proiezioni si svolgeranno nel teatro del Dopolavoro «Casalini». L'ingresso è libero. Domani le proiezioni avranno luogo, alle 18, al Dopolavoro delle Forze Armate, sede di piazza Ciano.

La varietà al Filodrammatico

Oggi la Compagnia Triestina presenta al Filodrammatico un nuovo attraente programma con la commedia brillante in un atto di Marcella Marcelli «Tutto per una sbornia» e varietà con Aldo Rinaldi, Luigi Tasca, Berto De Rosè, Lilia Carini e Balletto Triestino.

Il cinema al Giardino Pubblico. Questa sera si proietta il film «Avventura di carnevale», con Friede Czepa e Leo Slesak. Procedono con successo i due grandi concorsi a premio per lo «Spettatore ideale» e la «Coppia perfetta».

Il cinema alla Ginnastica. Questa sera, dalle 21, nel delizioso cortile della Ginnastica, si proietta il film «Cortigiana di Siviglia», con la bellissima Imperio Argentina. Domani «Notte d'incanto», con la celebre danzatrice ungherese Marika Roekk. Precede un Giornale «Luce».

RADIO — 23 luglio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.30: Radio sociale. 13.10: Musica varia. 13.25: Il canzoniere della radio (orchestra Angelini). 14.10: Orchestra classica. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.40: Concerto per soprano e piano. 18: Radio del combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: Radio famiglie. 21.15: Orchestra classica diretta dal maestro Vincenzo Manno. 21.50: Canzoni per tutti i gusti: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 22.15: Musiche brillanti dirette dal maestro Cesare Gallino.

Programma B: 13.10: Musica sinfonica. 13.45: Dischi di musica operistica. 20.30: Concerto del violinista Enrico Campaiola, al pianoforte Enzo Sarti. 20.55: Canzoni in voga (Zeme). 21.15: «Ingeborg», tre atti di Kurt Goetz, regia di Pietro Masserano.

Il soprano Margherita Voltolina alla Radio Trieste

Oggi, alle 17.35, Radio Trieste trasmetterà per i gruppi A e B un concerto della nostra cantante da camera Margherita Voltolina con un interessante programma di Martucci, Zoltàn, Kodàly e Alban Berg. Collaboratore al pianoforte sarà il maestro Valdo Medicus.

"Trenta minuti nel mondo"

Con vivo consenso del popolo lavoratore continuano a svolgersi le radioaudizioni dei «Trenta minuti nel mondo», organizzate dall'Eiar con la collaborazione dell'O.N.D. Ecco i programmi annunciati per oggi e i prossimi giorni.

Oggi, venerdì, ore 19.15, su tutte le onde: «Vetrina» e «Il martire del Cilento: Pisacane». Lunedì 26 corr., ore 20.40, nel Gruppo A: «Un viaggio in America» (di riserva: «I miracoli della musica»). Venerdì 30 corr., ore 19.25, su tutte le onde: «Vetrina: Le ville italiane».

In ogni trasmissione viene data risposta alle domande che gli ascoltatori inviano relativamente alla rubrica «I primati italiani».

Una commedia del De Filippo al Cinema del Castello. Questa sera, sullo schermo del Cortile delle Milizie, in Castello, sarà proiettata la bella commedia dei fratelli De Filippo «Non ti pago». Precederanno un Giornale «Luce» e un documentario. Lo spettacolo si inizierà alle 20.45.

TEATRI, CINE E RITROVI

NAZIONALE. 16.45, 18.15, 20, 21.45: «Non chiedetemi chi sono stata», C. Karady.
EXCELSIOR. 17, 18, 19.50, 21.35: «Spie fra le eliche». Segue «Passo d'addio».
PRINCIPE. 16: «Melodie celesti», con Michele Morgan. Doc. «Tintoretto».
FILODRAMMATICO. 15: «Maddalena, zero in condotta!», C. Del Poggio, R. Villa e Comp. Triestina in «Tutto per una sbornia» e Varietà. Prezzi estivi.
FENICE. 17, 18.50, 21.20: «L'usuraio», Calvo, Tasnady. Doc. «La carta».
ITALIA. 16: «Una casa in paradiso», film di grandissimo successo, con Pechi Gizi, Adam Klari.
REGINA. 16: «Il bazar delle idee», divertente con Claudio Gora, L. Hermann.
IMPERO. 16: «Corsa alla felicità», con Victor de Kowa e Heinrich George.
REALE. 16: «Incontri di notte», con C. Del Poggio, L. Cortese e P. Stoppa.
GARIBALDI. 16: Ultime «Lo strano signor Vittorio». Dom. «Vidoc l'inafferrabile».
MASSIMO. 16: «L'incrociatore Dresda», dramma appassionante, con Herbert A. T. Boehme, Maria Claudius.
NOVO CINE. 16: «Piccolo alpino», con Elio Sannangelo e Filippo Icelio.
MODERNO. 16: «Sancta Maria», con A. Nazzari e Conchita Montes.
ODEON. 16: «Sorridete con me», con Maurice Chevalier. Allegro.
SAVOIA. 16: «Cuore senza casa», con Gustav Diessl e Annelise Uhlig.
MARCONI. 16, all'aperto 21.15: «La casa dei fantasmi», un amore contrastato.
AZZURRO. 16: A richiesta: «Forza Giorgio», con Giorgio Formby.
RADIO. 16: «La vergine folle», con Victor Francen e Annie Ducaux.
VITTORIA. 16, all'aperto 21.15: «Amore imperiale», Luisa Ferida, Claudio Gora.
CENTRALE. 15.30: «San Giovanni decollato», tutto da ridere, con Totò.
ADUA. 16: «La sonagliera della morte», con Harry Baur e Mady Berry.
VENEZIA. 16: «L'imboscata», con Maurice Chevalier, P. Renoir, Marie Dea.
CARDUCCI. Chiuso per lavori; riapertura 31 luglio.
BELVEDERE. 16: «Un matrimonio movimentato», con Heinz Ruehmann. Brill.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.45: «Non ti pago», con i fratelli De Filippo.
TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Avventura di carnevale», con Friedl Czepa, Leo Slesak.
CINEMA ALLA GINNASTICA. 21: «Cortigiana di Siviglia», Imperio Argentina.
PARCO DEI DIVERTIMENTI (Riva Traiana, tram 3, 8, 9): Dalle 17 in poi grandi attrazioni, molte novità.
CIRCO TOGNI (ex campo Un. Sportiva). Riposo.

AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). Ambiente ideale. Musica riprodotta.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). Amb. ideale, musica riprod. Cucina.

Agricoltori! Abbiamo bisogno per la Vittoria di armi e di pane. Ammassate i vostri cereali!

LO SPORT

Gli ultimi convegni di trotto
Il programma di domani e la «Maratona» di domenica

Siamo ormai giunti ai due ultimi convegni di questa fortunata riunione trottistica, che anche nelle sue battute finali mantiene ancor sempre viva l'attenzione degli appassionati, i quali trovano, nelle stesse ripetizioni di singole gare, in ogni occasione nuovi motivi di interesse che alimentano la loro grande passione. Il promettente programma di domani sarà seguito dall'atteso convegno finale, nel quale verrà disputata la Maratona di luglio, il numero di eccezione di ogni riunione triestina.

Il campo di questa nuova prova di fondo sarà così composto: m. 3200: «Attaccabrighe», «Manuela», «Jassana», «Ballo», «Vanagloria», «Savoia» e «Alea»; m. 3240: «Scirè» e «Manigoldo»; m. 3260: «Chicco», «Sergio», «Diavolino»; m. 3280: «Arrio», «Irzio»; m. 3320: «Universo». Quindici iscritti, dunque, tra i quali ben una dozzina intendono far valere le loro buone attitudini alla distanza, nonchè il loro ottimo grado attuale di forma, in maniera che anche per questa edizione possiamo pronosticare con sicurezza uno sviluppo di corsa emozionante come sta nella tradizione di queste competizioni di gran fondo. Diamo intanto qui sotto tutti gli iscritti per la giornata di domani, in ordine di programma:

I corsa, *Premio dei Giardini*, m. 1600: «Sottomarino», «Marcellone», «Floriana», «Solimano», «Artemio»; m 1620: «Angioina», «Trovatello»; metri 1640: «Acroma», «Scirè», «Manigoldo»; metri 1660: «Alea», «Monsone»; metri 1680: «Makufa».

II corsa, *Premio degli Orti*: metri 1600: «Marcellone», «Figaro»; metri 1620: «Zuino», «Artemio», «Ajace», «Valdaosta», «Floriana»; metri 1640: «Anna Grande»; metri 1660: «Centasto», «Mughetto»; metri 1680: «Lancia di Savoia», «Trovatello», «Villa», «Attaccabrighe».

III corsa, *Premio dei Frutteti*, metri 2060: «Trovatello», «Scirè»; metri 2080: «Chicco», «Arrio», «Savoia», «Bruca»; metri 2100: «Paternello»; metri 2120: «Diavolino», «Accadia», «Sergio».

IV corsa, *Premio dei Frutteti*, metri 2060: «Angioina»; metri 2080: «Omero», «Oma», «Vimercate», «Amba Aradam», «Ubaldo»; metri 2100: «Ballo»; meri 2120: «Irzio»; metri 2140: «Galeno», «Muzio».

V corsa, *Premio degli Orti*, metri 1600: «Marcellone, «Figaro»; metri 1620: «Zuino», «Artemio», «Ajace», «Valdaosta», «Floriana»; metri 1640: «Anna Grande; metri 1660: «Centasto», «Mughetto»; metri 1680: «Lancia di Savoia», «Trovatello», «Villa», «Attaccabrighe».

VI corsa, *Premio del Grano*, metri 2000: «Afro», «Manuela», «Finnico», «Jassana», «Obererina», «Il Pordenone»; metri 2020: «Omo» «Chicco»; metri 2040: «Vimercate»; metri 2060: «Paternello».

VII corsa, *Premio del Grano*, metri 2000: «Attaccabrighe», «Alea», «Ballo», «Savoia», «Vanagloria»; metri 2020: «Makufa», «Bruca»; metri 2040: «Mondiale», «Irzio»; metri 2060: «Muzio», «Galeno», «Universo».

Il campionato provinciale di nuoto per dopolavoristi

Come già annunciato, sabato e domenica, nella piscina dell'«Ausonia», si svolgeranno le gare di nuoto per dopolavoristi e dopolavoriste, che fanno parte del programma del campionato provinciale per l'anno XXI. Molto atteso in campo sportivo è questo nuovo incontro tra i migliori nuotatori dopolavoristi, che certamente richiamerà un pubblico numeroso.

Le iscrizioni chiusesi ieri sera hanno registrato un numero di adesioni veramente imponente. Sia nel campo maschile, dove i migliori sembrano i rappresentanti dei «Crda», sia nel campo femminile, vi sono molte squadre quali il «Ditci», il «Dimm», le Assicurazioni Generali, l'«Acegat», ecc. (si avrà anche la partecipazione della squadra maschile del Ferroviario che per la prima volta si cimenterà contro i già collaudati campioni), che si contenderanno l'ambito primato. Nella serata di sabato, dalle 18 alle 20, verranno ultimate tutte le eliminatorie per consentire nel programma di domenica, con inizio alle 8, lo svolgimento di tutte le gare finali.

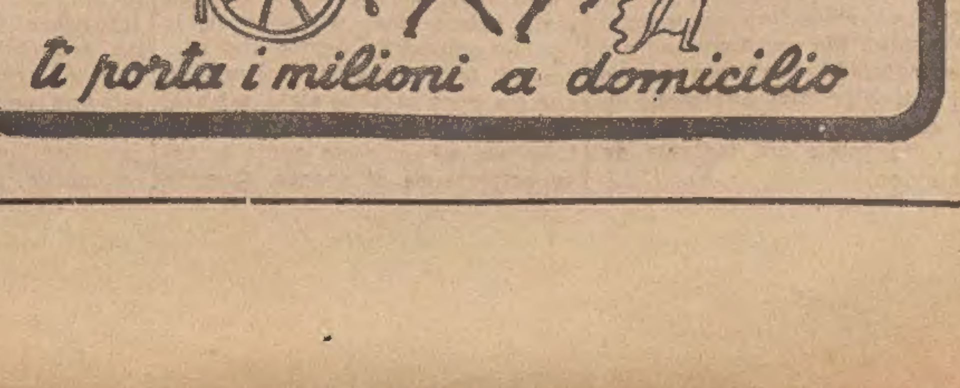
Il primo torneo dopolavoristico di palla a nuoto

Domenica, 25 corr., avrà inizio il primo torneo dopolavoristico di palla a nuoto, nuova iniziativa del Dopolavoro provinciale di Trieste, che ha richiamato la più viva attenzione nel campo natatorio dopolavoristico. Alla chiusura delle iscrizioni si è registrata la partecipazione di cinque squadre. Diciamo subito, però, che altri sodalizi hanno costituito delle sezioni che saranno chiamate in lizza in un altro torneo. A questo primo torneo figurano iscritte le squadre del Dopolavoro ferroviario, del «Dimm», dell'«Acegat», una del Dopolavoro della Società Triestina Nuoto e quella del Dopolavoro di Capodistria. Nelle squadre militano, oltre a molte nuove speranze, anche vecchi campioni che in grazia alla formula che regge il torneo sono chiamati a guidare ed anche istruire i nuovi elementi dopolavoristici.

Come detto, domenica si avrà la prima giornata di questo torneo ed il primo incontro, che sarà giocato subito dopo la partita di divisione nazionale, verso le ore 10.30, metterà di fronte il «Dimm» A a quello del Ferroviario. Nel pomeriggio, con inizio alle 16.30 precise, per permettere il rientro in sede della squadra di Capodistria, si svolgerà la seconda partita tra le squadre del Dopolavoro di Capodistria e quella B del «Dimm».

.... perde il pelo; l'uomo se lo deve radere.
La Lama Palmolive, in acciaio svedese temperato elettricamente, consente una rasatura perfetta.
Togliete il grasso antiruggine dal filo della lama
PACCHETTO DI 10 LAME L. 9
UN PENNELLO QUALUNQUE, UN RASOIO QUALUNQUE... MA UNA *buona* LAMA!
Lama PALMOLIVE

Parchetti — Pitturatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-763

Accadde una notte
che sognasti di aver vinto i milioni della Lotteria, ma al mattino ti sei poi dimenticato di comperare qualche biglietto. Se vuoi che il bel sogno si avveri, acquista oggi stesso qualche biglietto della Lotteria di Merano. Sono in vendita ovunque a Lire 12. Acquistane parecchi per accrescere le tue possibilità di vincita.
LOTTERIA DI MERANO

ti porta i milioni a domicilio

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LA PARABOLA

M'innamorai la prima volta a sedici anni. Fu amore di un poeta chiamato Gabriele, il quale giungeva a noi da un tempo appena remoto, il tempo della nostra infanzia accaduta mentre c'era rumore d'armi intorno. Piaceva alla nostra adolescenza più dell'immagine fisica che era tutta lì; erba pallida, in un ritratto calvo che l'amore aveva posto a guardia dei sonni puri, l'immaginazione del poeta, quella sua facoltà immitabile di trasfigurare e trascolorare le cose. Ne la retorica ne il barocchismo crepuscolare che s'annidava sornione nei rondò e nei madrigali, nelle assonanze e nelle iterazioni di rima, si affacciavano nel cavo dell'occhio insano. .

Al nostro cuore Gabriele giungeva con l'aria stanca della donna vissuta che si attacca agli uomini teneri per voglia di sopravvivere nella gioia che gli dà. Aveva teso insidie perfette, aveva tornito e polito con sapienza di tornitore e di politore sommo le ganasce della trappola; s'era imbellettata, la sua poesia femmina, profumata, impastata di cosmetico, calata in una vasca di giovinezza calorosa, per più piacere e meglio adescare. È ora all'agguato aspettava.

Noi camminavamo per strade fiorite di desideri, ed era la nostra vita una perpetua attesa. Il cuore era come una gemma gonfia, ansiosa di schiudersi. Dolcezza, nella memoria, di quegli anni. Ogni mattina la vita si spalancava come una finestra, e gli occhi volevano vedere, si facevano grandi per vedere di più, guardavano lontano, in fondo alla strada, per vedere se non spuntasse l'amore. (L'amore era in noi e non fuori di noi; come ci insegnò l'esperienza. Tutto che toccavamo era amore, desiderio voluttà. A quell'età gli esseri non hanno sesso: hanno soltanto desiderio di cose sconosciute. Questo mistero che stà di là di essi è l'amore. Ora; gli occhi più non vedono in fondo alla strada. L'amore gli passa accanto e non lo vedono, gli viene incontro a braccia spalancate e non lo vedono.

Questa è colpa del troppo guardare).

C'era in fondo alla strada una voce. Non si sentiva passo, non si vedeva figura.

Giungea di sopra ai culmini un [odore
sconosciuto, malefico e pur tanto
dolce che mi si disfaceva il cuore.
Ed era in quell'ardore ed in quel [canto
quasi una visione di mature
frutta e di gomme un ricco pianto
gravi, di miele e di capellature
musicali e di belle bocche ardenti
e di tutte le belle cose impure.

O soavità, e dolcezza del suono! Questo voleva d'adolescente, questo aspettava. Era questa la voce che sentiva parlare dentro l'anima, gonfiargli il cuore di tenerezza; era questa la voce dell'amore. Poi non più cantava. Ma sempre giungeva alle nari un profumo tremebondo di aromati bruciati. Poi si placava e prendeva a parlare di amanti che precipitavano nella morte avvinti, di lievi correnti fluviali, di gondole abbandonate alla laguna, e di pomari verzicanti, di femmine languenti; e si soffermava a descrivere le sete manose, i ricami; si insinuava sotto i baldacchini delle calde alcove e ne carpiva i segreti, parlava per similitudine paragonando le rosee gote accese alle pesche, le smorte mani ai gelsomini d'Arabia; i desideri degli uomini alla foia dei cavalli; insegnava la maestria dei baci, vellicava la pelle dei polsi delle giovanette impure con piume di pavoni; naufragava in un immenso mare di broccato al quale erano rive di damaschi e tappeti d'Oriente, sotto un cielo di ametista trapunto di topaz', lapislazzuli, smeraldi. E l'amore adolescente, condotto per mano in questa immensa camera adornata con pessimo gusto, cadde riverso sul letto soffice della voluttà.

Gabriele invocava nelle notti insonni, Gabriele gridava nei deliranti vaneggiamenti. Gabriele era il suo padrone e il suo signore Suonavano ormai sorde le voci antiche; impallidivano le ire dell'innominato, si sbiancavano i furori d'Orlando; cadeva in non cale l'infernale bufera, si infrollivano perfino le armature degli eroi Omerici. Isotta Guttadauro ed Elena Muti, la figlia del mago delle Fratte e Gigliola la Venere d'acqua dolce e gioconda tenevano signoria. O, quanto sognò l'amore di potersi vestire coi panni di Andrea Sperelli la sera e con quelli di Paolo Tarsis la mattina.

Il despota non concedette tregua all'adolescente. Dal fondo della strada gli venne incontro invisibile e tutto l'avvolse nel suo beblo magico. E l'adolescente non parlò più, ne scrisse, come gli aveva insegnato la natura, chiamando ogni cosa col suo nome, ma adoperò lunghe perifrasi, eufemismi, metafore; gli divennero famigliari tutte le figure retoriche del discorso, se ne impinzò, se ne ubriacò, finchè non potendo reggere le forze del suo stomaco, fu costretto a vomire e poichè non c'è migliore maniera d'adorare che non sia l'imitare, riversò la piena delle passioni in centinaia di sottili cartigli notturni, delle più pregiate e robuste carte conoscute, da quella avoriata del Giappone, a quella candida di Fabriano; e ad essi cartigli, conficcò canzoni, sonetti, quratine, terzine, madrigali e rondò e ditirambi in lode della vita e dell'amore, dei quali certamente in quel tempo sarebbe andato fiero più d'uno del mestiere.

Oh, come t'amammo Gabriele. Se tutti dalla tua alla nostra generazione — che fu l'ultima in verità ad accendersi di questi fuochi — t'hanno amato con tanto ardore, tu resterai immortale perchè sei già passato nel sangue dei nostri figli ed a questi ad altri passerai, come un sottile male di cui non si può guarire bene anche se si stempera nei misteriosi flussi delle vene. Oh, non è rimpianto in noi di quest'amore, anche se chiamammo le donne della fantasia madonne e signore, anche se credemmo di scoprire nelle corolle dei tuoi anemoni un'armonia che non c'è, anche se tutte le strade del nostro cammino furono limitate da opunzie o siepi dure di bosso, e possedemmo cavalle nomate Undulna e inseguimmo con te Ippolito sulle rive dei mari e ci infradiciammo di pioggia nei pineti e sentimmo nel cuore invisibile pulsare nelle corazze delle navi e regni donammo ai sopraggiunti re. Non è rimpianto.

Poi un giorno ci accorgemmo che non ti capivamo più. Ci sfuggiva persino il senso delle parole. Cominciammo a sentire che c'era qualcosa che non andava. Fu come quando l'amante si accorge per la prima volta che l'amata ha il naso lucido o una ruga sul velluto del collo. Ogni giorno fu una scoperta nuova e triste: cadevan ogli orpelli e le donne belle invecchiavano: scoprimmo che gli uomini fatali avevano i piedi troppo grandi, che gli eroi giocavano in borsa al ribasso sui titoli nazionali; che con vesti dogali, si truccavano i barattieri. Ci parve lezioso, Gabriele, quell'ampio colletto di lino bianco intorno al tuo collo di uomo vecchio.

Ma il despota non si arrese: egli aveva, come la Gorgona, la testa fiammeggiante; egli era bifronte, egli era nuovo ogni mattino. Dalle molli piùme s'era levato e aveva saputo camminare innanzi agli altri, nuovo Tirteo vedere l'uomo vecchio riverso nella battaglia.

Ma l'amore era ormai bruciato; s'era tutto consumato nell'offerta. L'amore iconoclasta frantumò l'idolo e si dette alle gozzoviglie. Mentre uomini d'acciaio scendevano nelle profondità dei mari, salivano nelle altezze del cielo, si battevano per conquistare primati, come poteva pensare senza ridere al signor Andrea Sperelli coi baffetti e il colletto duro? Ma Sperelli, parlava una voce, aveva saputo indossare il saio guerriero, ed espugnare città e dettare leggi. Non valse

Ora, smorzata l'ira dell'amante deluso, come nella vita accade, nel cuore dell'uomo è una gran pace.

A una donna che ha amato, è entrata nella sua vita e se n'è uscita sbattendo l'uscio, l'uomo pensa a volte con tenerezza: eppure, dice, aveva belle ciglia ed erano lievi le sue carezze. Chiude gli occhi e crede di sentire ancora quella mano calda sulle palpebre. E' quel sottile male che gli ha lasciato nelle vene.

Così torna Gabriele. Ma gli occhi non vedono più fino in fondo alla strada. E l'amore gli passa vicino e non lo vedono.

Giuseppe Longo

L'obbligo agli industriali bulgari di costruire alloggi per i propri operai

Sofia, 22

Il ministro del Commercio e dell'Industria ha presentato al Parlamento un disegno di legge, secondo il quale ogni proprietario di stabilimenti industriali dovrà costruire, entro un tempo stabilito, alloggi per i propri operai. La nuova legge comporta anche l'obbligo per i datori di lavoro di istituire immediatamente delle mense operaie.

Scoperte romane in Ungheria

Budapest, 22

Da una relazione dell'Istituto archeologico si apprende che nella zona della romana Aquincum è venuta alla luce una dimora romana che viene fatta risalire all'epoca dell'Imperatore Adriano. La decorazione interna della casa, composta di 7 camere, è simile a quella delle case romane di Pompei. Vicino alla casa sono stati anche ritrovati due santuari dedicati al culto di Mitra: il più antico di essi risale ai primi anni del secondo secolo. Sono state pure scoperte pregevoli sculture dell'epoca. In località Magyar Szerdahelj è stato rimesso in luce un cimitero romano che ha rivelato come in quella località fiorisse, a suo tempo, una numerosa colonia romana.

Dalla «Commedia dell'Arte» al grottesco melodrammatico

Che il teatro, da tante parti insidiato, e per ragioni dette e ridette, continui ad essere vivo, e ben vivo, varie cose lo provano: la passione con la quale i giovani se ne interessano, ne parlano, ne discutono, polemizzano e battagliano; le storie, i saggi, le monografie che vengono pubblicate, scritte da gente di teatro e da chi di teatro si occupa incidentalmente; le molte collezioni di opere teatrali comparse e annunziate.

Una indovinata collezione

Si ristampano le opere complete di Goldoni, di Metastasio e di altri commediografi minori; si tirano fuori dagli archivi teatrali, mai come oggi tanto investigati, e da persone che fanno rapina di ogni cosa interessante e curiosa, commedie di ogni tempo, di ogni stampo, di ogni gusto, di ogni stile, di ogni moda; commediografi alle prime armi, o da tempo silenziosi, trovano chi raccoglie in volume e pubblica su giornali le loro opere che nessuno recita e che forse pochi leggeranno. Per cui se vi è qualche ragione per lamentare sia ridotta e scarsa l'attività teatrale, c'è il compenso che si può leggere stampato quanto resta a far buona testimonianza del passato, e tutto ciò che di nuovo vien fuori oggi.

Motivo del discorso la comparsa di una nuova e indovinata collezione di opere teatrali «Teatro», edita da *Dramma*, la più diffusa e la più agile fra le riviste teatrali italiane. Lucio Ridenti, che la dirige, si propone di raccogliere in essa, e con lo stile editoriale che ad ogni opera si addice, quanto di notevole, di significativo e di nuovo è stato prodotto nel mondo, opportunamente scegliendo tra le cose nostre, traducendo, riducendo e commentando quanto appartiene agli altri Paesi.

Costituiscono il primo volume della raccolta nove canovacci di «Commedie dell'arte», scelti e presentati da Anton Giulio Bragaglia, il dinamico, l'informatissimo Bragaglia, l'uomo più a giorno di ciò che di nuovo in materia teatrale si va facendo nel mondo e di quanto, gelosamente custodito, si trova negli archivi delle nostre biblioteche. Ottima presentazione. Non c'è teatro più tipicamente nostro: in sintesi, estrosamente deformate, vengon fuori da esso le commedie classiche e in abbozzo, rudimentalmente espresse, le commedie che ci daranno poi Molière e Goldoni. D'accordo con Bragaglia quando afferma, nella dotta premessa, che la commedia improvvisata, tanto più riusciva felicemente quanto più era preordinata e «premeditata», e che erano gente di buona cultura gli attori che facevano parte di quelle famose Compagnie che fecero trionfare la nostra commedia popolaresca in tutte le Corti d'Europa, dissentiamo un poco da lui quando mostra credere si possa chiedere al lettore di dare, con la sua fantasia, carne e vesti colorate ai personaggi e ai casi, così come vengono fuori da un canovaccio in cui non c'è se non ciò che interessa il movimento e l'azione. Il lettore è sempre intelligente, quando lo si chiama in causa; ma non bisogna chiedergli ciò che già riesce difficile a noi, gente di teatro, che pure abbiamo fatta una certa abitudine a trasferire, mentalmente, su di una scena immaginaria ciò che è scritto in un copione. Compresi o no, i canovacci integrati o no, non meno opportuna la pubblicazione: la collezione acquista pregio e prende posto nella storia.

La «Vita è un sogno» di Calderon

Della «Vita è un sogno» di Pietro Calderon de la Barca esistono parecchie traduzioni italiane: quella che «Teatro» pubblica nel secondo volumetto della raccolta è dovuta a Vico Cesare Lodovici e a Giulio Pacuvio, ai quali si è associato Corrado Pavolini che la traduzione ha riveduto, presenta e illustra. Del capolavoro calderoniano Pavolini è stato il regista nella appassionata interpretazione che ne fecero Renzo Ricci e Laura Adani e abbiamo da lui, non soltanto un approfondito giudizio sui significati che si possono attribuire alle inconsuete vicende di Sigismondo, tema della commedia «stupenda», dove (sono parole di Pavolini) «un giuoco continuo di specchi fa tutto sospeso, magico, sognato, fuori del tempo reale e di ogni buon senso», ma anche notizia degli espedienti a cui è felicemente ricorso nella sua regia per creare l'atmosfera dell'opera, nonchè dei criteri che ha seguito per allegerirla in quella parte che giudicò avesse patito di più per l'azione dei secoli. «L'amico Ridenti, — informa Pavolini — mi ha lasciato intendere che avrebbe preferito per la sua collana non una riduzione, ma una versione integra. Onestamente ho cercato di accontentarlo, ma non ci sono riuscito. Non ho ripristinato il testo nella sua integrità barocca, ma vi ho inserito quelle scene che possono comunque offrire un qualche interesse alla lettura a tavolino». Ridenti si è accontentato, ma avrà detto ciò che dico io: peccato; la bella traduzione di Lodovici e di Pacuvio avrebbe avuto un pregio di più, e conta trattandosi di teatro stampato. Gran signore delle immagini Don Pedro: magari esagera, questo sì, e talvolta, preso dall'estro, sovrabbonda, ma bisogna accettarlo così com'è, coi suoi difetti e coi suoi pregi.

«L'opera dei mendicanti» di John Gay

Terzo volume della raccolta «L'opera dei mendicanti» di John Gay, opera-ballata in tre atti e otto quadri, di cui sono stati fatti molti rifacimenti (se ne servì Pabst per un film e Bragaglia per un suo spettacolo) ma che «Teatro» pubblica integralmente, corredata dalle musiche del tempo e con una premessa documentatissima dello stesso traduttore Vinicio Marinucci. Narrata la sorprendente vita dell'autore, uomo amabile ed allegro sebbene cagionevole di salute, Marinucci ricorda le vicende del capolavoro, una fra le più licenziose e scandalose opere teatrali del tempo, che costituì uno dei più grandi successi teatrali inglesi del diciottesimo secolo, ma di cui solo tardi i critici riconobbero i valori di originalità. Un successo trionfale quello del pubblico, da cui l'autore ricavò molta soddisfazione, non pochi quattrini, ma anche, quando volle dare un seguito alla commedia, parecchie noie per le quali dovette lasciare Londra e cercare rifugio presso degli amici. Di allarmarsi per la commedia e di vietarne il seguito c'era più di una ragione. «Tutta l'opera — nota il Marinucci— è una denuncia dello stato sociale delle classi popolari inglesi di quel tempo, che ancor oggi non è troppo diverso: riferimenti e puntate esplicite abbondano: ora si attacca la corruzione degli uomini di Stato, ora quella della Corte o quella degli aristocratici e dei funzionari. La conclusione comprende tutti: il popolo più basso ha i suoi vizi nello stesso grado dei ricchi: ma soltanto è punito per averli.

Drammi classici di derivazione francese e melodrammi metastasiani trionfavano a quell'epoca sui palcoscenici di tutta Europa. Con la sua «Opera dei mendicanti», opera grottesca e commovente al tempo stesso, nella quale già si trovano i segni di quello che dovrà essere lo scanzonato umorismo di Bernard Shaw, John Gay sgombrava la scena inglese dai melodrammi assurdi e dalle commedie lagrimose. Traduzione e commento pregevolissimi quelli di Marinucci: vi è nella premessa tutto ciò che si può desiderare di sapere sull'opera, sull'autore, sul suo tempo, sui commediografi che lo precedettero, sugli uomini che gli furono vicini, lo sostennero o lo ostacolarono. Non si può chiedere di più.

Gigi Michelotti

Il tesoro della Martinica è caduto in mano agli Anglosassoni

Lisbona, 22

Il tesoro della Martinica, composto di 240 milioni di dollari oro, appartenente alla Francia, è caduto nelle mani degli Anglosassoni che hanno autorizzato Hoppnener a mettere 50 milioni a disposizione della Commissione di Algeri. Gli altri 190 milioni di dollari oro entreranno in parte nelle casse anglosassoni per pagare fondi anticipati ai diversi generali francesi.

Palloncini incendiari rinvenuti nelle campange ungheresi

Budapest, 22

In località Nagykaniza i giovani della organizzazione premilitare Levente, addetti alla sorveglianza antiaerea nelle campagne, hanno rintracciato dei palloncini incendiari gettati nottetempo da aerei nemici. I palloncini erano già scoppiati e stavano prendendo fuoco ma sono stati prontamente isolati e spenti. Il raccolto non ha subito danni.

Fulminato da una scarica elettrica per pescare in un ruscello

Gorizia, 22

Appna oggi si ha notizia di una mortale disgrazia capitata nel pomeriggio di martedì nei pressi di S. Vito di Vipacco e della quale è rimasta vittima il ventinovenne Teobaldo Revello fu Pietro, di 29 anni, elettricista, da Mondovì (Cuneo), temporaneamente residente in quella località. Il Revello, unitamente ad alcuni amici, si era recato presso un corso di acqua, il Rio Mocile, per farvi il bagno. Avendo notato nel rio alcuni pesci, ebbe la malaugurata idea di pescarli. Non avendo altro mezzo, ed essendo pratico del sistema, allacciava un filo alla corrente elettrica ad alta tensione che passa per quella località e lo immergeva nel torrentello. Ma, trovandosi con i piedi nell'acqua, fu colpito in pieno da una violenta scarica. Fulminato, cadeva nel rio; vane riuscirono le cure tentate dagli amici per richiamarlo in vita, essendo il poveretto spirato all'istante. Tratta a riva e dopo i rilievi di legge, la salma è stata pietosamente ricomposta e trasportata al Cimitero del paese.

L'apertura della caccia al 22 agosto

Roma, 22

L'apertura della caccia è stata definitivamente fissata al 22 agosto.

Ispettore federale condannato a 13 anni dal Tribunale speciale

Roma, 22

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha giudicato ieri tale dott. Mario Lanzoni, ispettore federale presso la Federazione dei Fasci di combattimento di Rovigo per concussione aggravata continuata, abusando della sua qualità. Egli infatti, incaricato della sorveglianza del mercato ortofrutticolo, taglieggiava i commercianti esigendo da essi compensi con la minaccia di provvedimenti a loro carico. E' stato condannato ad anni 13 di reclusione e lire 20 mila di multa.

Le calzature di cuoio bloccate saranno distribuite al personale statale e della G. I. L.

Roma, 22

Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che siano messe a disposizione della Provvida, per la successiva distribuzione al personale dipendente dall'amministrazione ferroviaria, da quella postelegrafonica, delle organizzazioni della G.I.L. e da altre amministrazioni statali che saranno indicate dal Ministero stesso, tutte le calzature con suola di cuoio che sono state bloccate presso i produttori e i commercianti come aventi prezzo tale da non poter essere vendute a lire 160 il paio.

La vendita, da parte di magazzini del C.I.M., sarà effettuata su presentazione di un apposito buono dell'amministrazione da cui dipende il personale e dei punti relativi. I prezzi praticati saranno i seguenti: Calzature tipo con suola di cuoio del tipo uno da uomo lire 70 il paio, tipo uno bis lire 76 il paio; tipo 2 da uomo lire 82; tipo 2 bis da uomo lire 103. Tipo 1 da donna lire 69; tipo uno bis da donna lire 90.

Calzature non tipo: da uomo e da donna lire 180 il paio; ragazzi dal n. 30 al 38, lire 135; ragazzi da n. 24 e 29 lire 95, bambini dal n. 16 al 23 lire 50.

Per le stesse calzature non tipo con 2 o più suole, con tomaia di pelli pregiate diverse da quelle bovine, equine, ovine, caprine; da uomo e da donna lire 200 il paio, da ragazzi dal n. 30 al 38 lire 150, da ragazzi dal n. 24 al 29 lire 105, da bambini dal n. 16 al 23 lire 60.

Scarpe da montagna e stivaloni: scarponi da montagna lire 220 al paio, stivaloni lire 260.

Le indennità ai marittimi per perdite causate dalla guerra

Roma, 22

In seguito ad accordo intervenuto tra la Federazione della gente del mare e la Federazione degli armatori si è convenuto che con decorrenza 1.o giugno 1943-XXI le indennità di perdita di effetti personali e strumenti nautici e professionali determinate da fatto di guerra, stabilite per il personale della Marina velica arruolato a salario fisso in base all'articolo 1 del contratto collettivo 26 novembre 1941-XX, vengono modificate come segue:

A) personale al comando o che disimpegna a bordo servizio di comando, guardia in coperta e macchina e munito di patente compresa quella di padrone e di macchinista in seconda, lire 4500; B) personale al comando che disimpegna a bordo servizio di comando in coperta o in macchina ma non è munito di patente, lire 4500; C) restante personale, lire 1500; D) al personale di coperta di cui alle lettere A e B per perdita di strumenti nautici, lire 4500; E) al personale di macchina di cui alle lettere A B per la perdita di strumenti professionali, lire 975.

L'accordo avrà durata fino al 30 novembre 1943 e si intenderà rinnovato di 33 mesi in 3 mesi ove non venga disdetto da una delle parti un mese prima della scadenza. Si intenderà in ogni caso decaduto di pieno diritto con la cessazione delle esigenze eccezionali che l'hanno determinato riconosciute d'accordo tra le due organizzazioni o in caso di divergenza dal ministro per le Comunicazioni.

COMUNICATI

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie di GIOVANNI TROST fu Nicolò, nato a Barbana il 9 luglio 1893, sperduto nella guerra 1914-18, di farle pervenire al Tribunale di Pola entro mesi sei dalla seconda pubblicazione di questo avviso.

Pola, 9 luglio 1943-XXI.

dott. CARLO FRANCHI
notaio in Pola

IL TRIBUNALE DI UDINE

Con sentenza 7 luglio 1943-XXI, ha dichiarato la presunta morte al 31 dicembre 1904 di DE CHECO LODOVICO fu Giuseppe, di Pagnacco.

"SOVRANO,,
Indispensabile in ogni famiglia
prodotto della Ditta
F.lli CORRADI di BOLOGNA
Con una bustina
«SOVRANO»

l'insalata, il pesce in bianco, le salse e tutte le verdure acquisteranno ottimo sapore.
In vendita
nei migliori negozi
Depositi:
TRIESTE: Ditta Botteri e G. Rosa Bianco.
POLA: Papa Attilio.
Per TRENTO e BOLZANO: Vittorio Pesaro - ROVERETO.

IL DOGE CHE CREO' LO STATO VENETO

Drammatica vita di Francesco Foscari

Una rapidissima carriera politica - La condanna del figlio Jacopo e del conte di Carmagnola - Contro l'impero musulmano e i Visconti - L'estremo ritorno al Palazzo Ducale

La letteratura del periodo romantico è stata esiziale alla fama popolare ed alla conoscenza esatta di molte delle figure maggiori del nostro passato, che la fantasia dei poeti e la tendenziosità degli storici si accanirono a deformare, o a spostare fuor della giusta prospettiva, subordinandone i lineamenti della grandezza pubblica a taluni eventi della vita privata, caricando e falsando la natura di questi sia nella ricerca, o nell'invenzione, dei contrasti drammatici, sia per avvalorare apriorismi polemici. Guardate che cosa potè accadere a quella di Francesco Foscari. Sessant'anni spesi a fare della repubblica marinara e mercantile di Venezia un vasto stato europeo, temuto ed invidiato, andarono quasi sommersi nell'ombra fosca suscitata dallo sfruttamento di fatti o tristemente familiari, o tutt'altro che eccezionali negli annali della oligarchia. Fu Byron, tra i poeti, con la sua tragedia «I due Foscari», da cui mosse con risultati propagandistici anche più immediati, l'opera verdiana, a dare il via; e quanto agli storici ed ai romanzatori della storia non si finirebbe di citarli.

Una sciagura domestica

Certo, la materia si prestava ad essere sfruttata. Il tragico ed il patetico abbondano infatti nella vita di Francesco Foscari a cui toccò in sorte di veder, lui regnante, condannato il figlio Iacopo all'esilio — dove morì — una volta per aver accettato, nonostante la proibizione della legge, doni in denaro in cambio di protezioni; una seconda volta per sospetto (non chiarito e pare infondato) di omicidio a scopo di vendetta. Tale sciagura domestica coincise con le manifestazioni di una rivalità ereditaria dei patrizi Loredan, con la parte che questi ebbero nel determinarla, e con la morte repentina di tre di loro, onde si farneticò, iniquamente, di veneficio. Si aggiunga a tutto ciò l'allontanamento in tardissima età — caso unico nella storia di Venezia, patrocinato esso pure dai Loredan — del Foscari dal seggio dogale, e la parte attribuitagli nel processo per tradimento contro Francesco dei Carraresi e i suoi due figli, terminato con un triplice strangolamento in carcere, e nell'altro famosissimo, sempre per tradimento, contro il conte di Carmagnola punito nel capo, e si dovrà convenire che maggior mèsse di indicazioni per la drammaturgia romantica e per la parallela rettorica libertaria sarebbe difficile trovar riunita insieme. Ma tutto ciò fu e rimase estrinseco alla figura altissima e illibata dell'uomo di Stato che, se mai, si nobilita nella lealtà con la quale si inchinò ossequiente e rassegnato alla maestà di quelle leggi che, altrettanto severe quanto imparziali, lo colpivano nel suo affetto e, forse più, nel suo orgoglio di padre.

La carriera politica di Francesco Foscari fu di una rapidità impressionante. Nato nel 1373, a trentatrè anni era già uno dei capi più ascoltati del Consiglio dei dieci, a quarantatrè Procuratore di San Marco, dignità ordinariamente riservata alla vecchiaia dei migliori; a cinquanta, nella pienezza del vigore fisico e spirituale, saliva il trono dogale, avendo ricoperto, nei periodi intermedi, altre cariche importanti e compiuto ripetute missioni fuori dei confini.

Ciò dice meglio di ogni commento l'influenza immensa che egli ebbe negli affari dello Stato, ai quali impresse, anche per interposta persona, il sigillo della sua volontà e il ritmo operante del suo fervore di idee e del suo temperamento di realizzatore. Sotto il suo assillo implacabile, durante la prima parte della sua vita, quella che precede l'elezione a doge, Venezia intraprende l'azione sterminatrice dei Carraresi che le assicura il possesso successivo di Vicenza, Verona e Padova; riconquista Zara e le isole del Quarnaro e nel 1412, essendo il Foscari savio alla guerra, incomincia la lotta contro l'imperatore Sigismondo che recherà i suoi frutti nel 1419 con lo stabilimento della Repubblica nel Friuli e oltre Belluno nel Cadore; e nel 1420 con la ripresa in saldo dominio di tutta la costa adriatica orientale.

In meno di vent'anni, sotto gli occhi stupiti del mondo, nasce uno Stato nazionale che si estende quasi senza soluzione di continuità, per l'arco del Golfo, dal Po al canale di Corfù. Intorno al Foscari si forma un partito che crede ciecamente in lui, che lo segue nei calcoli astuti e insieme nel suo ardimento di diplomatico tempista, che vede con lui le occasioni di agire e non vuol lasciarsele sfuggire, e quando le occasioni mancano si adopera assiduamente a crearle. Nel tempestoso ribollire delle faccende d'Italia emergono alla vista penetrante del grande capo le mete da conseguire, e la febbre di conquista non si placa.

La profezia del Mocenigo

Narra una cronaca coeva che, presso a morire, il doge Mocenigo chiamò intorno a sè un certo numero di senatori autorevoli ed influenti e tenne loro un lungo discorso per riepilogare la situazione della Repubblica in quel momento, facendo una specie di rendiconto consuntivo del proprio reggimento, e per consigliarli, «in extremis», sulla scelta del suo successore e sulla politica da seguire al fine di assicurare alla Repubblica un prospero e tranquillo avvenire. Egli numerò, nominandoli, sette patrizi degni di salire al trono perchè, tra l'altro, «savi sufficienti», poi li mise in guardia contro la probabile candidatura di Francesco Foscari. «Idio no el voglia — esclamò —. Se vui lo farete doxe in brieve sareti in guerra». Il doge Mocenigo era coerente con se stesso. Poco tempo innanzi, ad una riunione del Consiglio dei dieci, nella quale si era discussa la richiesta di alleanza dei fiorentini contro i Visconti, egli aveva controbattuto energicamente il Foscari, favorevole all'intervento, chiamandolo ripetutamente, con caustica parola, «procurator zovene» cioè avventuroso, se non avventato.

Ma tutto ciò non valse a interrompere il corso degli avvenimenti e sebbene il partito a lui avverso lo combattesse aspramente «perchè giovane, nemico della pace, carico di figlioli, che s'era maridato la seconda volta e ne faceva degli altri perchè ogni anno sua moglie partorivane uno» Francesco fu eletto con ventisei voti contro i quindici sommati insieme dagli altri numerosi candidati, tra cui un Loredan; e acclamato ed accettato dal popolo con grida di «Sia, sia» e «con tanto aplauso et allegrezza che quasi ogni festa (domenica) se facea bagordi e giostre per la città».

L'espansione in terraferma

Correva l'anno 1423. Venezia conduceva, al solito, una guerra serrata e, pel momento vittoriosa col turco a cui aveva appena tolto Salonicco; la peste la travagliava; ciò non impedì, tuttavia, che tornati subito, com'era da prevedersi, i fiorentini a chieder assistenza contro i Visconti, il doge ottenesse di impegnare il paese anche in una nuova contesa di terraferma piena di pericoli e di incognite. La profezia del morto Mocenigo si avverava; da quel momento, e per parecchie diecine d'anni, la Repubblica non ebbe più un attimo di tregua; impegnata a fondo in Levante, tenne testa all'impero musulmano difendendo i propri domini, conservandoli e, a tratti, accrescendoli; sul fronte continentale, pur tra alterne vicende di felici successi e di pesanti rovesci, conseguì alla fine, con i trattati di pace, quei risultati definitivi che ne portarono i confini occidentali all'Adda ed alla Valcamonica. Brescia, Bergamo, Crema e temporaneamente Ravenna, costituirono il premio di quella lotta tenace e fidente non meno che estenuante.

Gli storici si sono divertiti a disputare se la politica terrafermiera di Francesco Foscari sia stata opportuna, e parecchi di essi hanno concluso col negarlo, censurandola e imputandole addirittura l'origine di un preteso distacco dalla eroica vita marinara, il successivo declino della grandezza della Repubblica, e l'indebolimento conseguente una somma troppo grande di compiti a cui attendere. Ma la tesi non regge. L'espansione in terraferma divenne fatale quando Venezia, trovandosi impegnata in una lotta di vita o di morte con il turco, valutata la immensa sproporzione delle forze proprie in confronto di quelle dell'avversario, comprese di dover dare un contrappeso nazionale alla aleatorietà sempre più appariscente dell'impero oltremarino. Bisognava d'altro canto risolvere il problema assillante dell'autonomia alimentare, industriale ed economica — la battaglia del grano e dell'autarchia! — autonomia indispensabile anche per mantenere in sicura efficienza la flotta e i presidi, cosa impossibile senza un adeguato retroterra proprio. E non è escluso che le aspirazioni non mirassero a mète più alte e più lontane, come il Machiavelli intuì, verso la creazione di un possente stato italiano capace di influenzare per sempre, specialmente a danno degli stranieri, le sorti medesime della penisola.

Francesco Foscari fu il centro sensibile di questa risultante di preoccupazioni e il costruttore di una situazione che non solo non gravò mai, posteriormente, sulle sorti della Repubblica, ma le creò anzi quelle condizioni nazionali, oltre che coloniali, di vita grazie alle quali essa potè durare, padrona dell'Adriatico, fino alle soglie dell'Ottocento. Pur senza avere personalmente condotto un'armata in mare o comandato un esercito in campo — e in ciò la sua personalità differisce da quella dei massimi condottieri di Venezia — mero uomo di Governo e tessitore tenace di occasioni favorevoli, egli rimane con Enrico Dandolo conquistatore di Costantinopoli, non affatto in contrapposizione con lui, ma rovescio di un'unica medaglia, la figura più ardua e di gran lunga più redditizia della storia veneziana.

L'infaticabile costruttore

Il dolore per la morte del figlio bandito, le fatiche di trentacinque anni di regno fiaccarono la resistenza fisica, ma non la lucidità di mente di Francesco Foscari. Due volte egli espresse il desiderio di ritirarsi a vita privata e due volte gli risposero che non si poteva accontentarlo, c'era bisogno ancora di lui. Gli acciacchi e la stanchezza costrinsero finalmente il doge ottantaquattrenne a violare le leggi assentandosi reiteratamente dai Consigli dello Stato. Allora il Consiglio dei dieci, più sollecito delle sorti di questo che del rispetto dovuto alla benemerenza del vegliardo, convocatosi straordinariamente, decise di chiedere «al principe buono e vero padre della patria» di rinunciare alla sua somma dignità e di cedere «spontaneamente e liberamente» il suo posto. Non si trattò di una deposizione ispirata da una ripresa di istinti vendicativi, ma di un invito a dimettersi, reiterato, però, perentoriamente dinanzi alla forse inattesa resistenza trovata; e nulla di offensivo si conteneva nella decisione presa nell'ottobre del 1457, largamente e nobilmente motivata con le necessità del paese che, a causa della gravità del momento politico, non doveva esser ulteriormente privato del potere moderatore del capo.

La deliberazione venne comunicata al doge, per un cupo sadismo della sorte e non certo per accrescere il dolore del vecchio col sospetto della rivalità trionfante, da uno di quella famiglia Loredan da cui tanto era stato combattuto, come il più autorevole ed il più eloquente dei capi dei Dieci in carica; il quale adempì la missione insistendo sul bisogno della Repubblica di appoggiarsi a una guida efficace e gli confermò la riconoscenza della patria, terminando col chiedergli rispettosamente perdono del proprio ardimento.

La restituzione delle insegne ducali

La mattina del 23 ottobre Francesco Foscari restituì serenamente le insegne ducali. Avvicinatosi ad un patrizio che gli parve particolarmente commosso, e riconosciutolo per il figlio di un senatore amico, lo confortò con brevi parole soggiungendo: «Dirai a tuo padre che mi venga a trovare. Andremo insieme in gondola per sollazzo e visiteremo i monasteri».

Il 24 lasciò il palazzo, discendendo per lo scalone d'onore con la mazzetta in mano, curvo, ma fiammeggiante negli occhi, accompagnato da pochi di famiglia tra cui il fratello Marco. Questi l'aveva incitato ad andarsene per la scala secondaria che mette ad una riva interna sul rio di Canonica, e di prender quivi riservatamente imbarco; ma il vecchio ribattè con piena energia: «Io voglio andar giù per la scala per la quale ascesi in dogado». Si affacciò così alla piazzetta dalla porta monumentale della Carta che, per suo incarico, Bartolomeo Bon aveva resa insigne con la propria arte decorativa, e passò, semplicemente, fino al molo, in mezzo al popolo, il quale, semplicemente, s'inchinò commosso e stupito, al suo passaggio.

In palazzo Ducale tornò dieci giorni dopo, recatavi in corteo trionfale, la sua salma. Fu rivestito, da morto, di tutti gli emblemi che gli erano stati tolti da vivo: la toga, il manto e gli speroni d'oro, il camauro, la spada; e compiuto in San Marco il funerale dovuto al principe regnante, venne processionalmente trasferito alla chiesa dei Frari. Passo passo lo seguì, immerso nella luce tremenda di un esempio — e di un ammonimento — la cui grandezza lo schiacciava, il nuovo doge eletto, Pasquale Malipiero, «in semplice veste senatoriale» poichè le insegne che gli spettavano erano recate ancora, malgrado il Consiglio dei dieci, dal predecessore che entrava nella immortalità.

Gino Damerini

Prima di recarsi al lavoro, un gelato è gradito specie se lo vende una simpatica olandesina

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dal Mare di Azov a Orel

I rossi si accaniscono nel vano tentativo di sfondare

Dappertutto le linee tedesche resistono all'urto immane - Infiltrazioni eliminate con immediati contrattacchi

Berlino, 22

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

I Sovietici hanno continuato ieri su tutto il fronte, dal Mare d'Azov fino al settore di Orel, i loro vani sforzi per sfondare le posizioni germaniche. I loro attacchi sferrati in parte con truppe fresche fatte affluire sul fronte di combattimento, e particolarmente nei punti in cui più aspra è la lotta, e cioè presso Kuibiscevo, Izjum a nord di Bielgorod e nell'arco di Orel, sono falliti sotto il fuoco dei difensori e sotto una tempesta di bombe davanti alle loro stesse linee o sono stati contenuti sulla linea principale di combattimento in violenti scontri all'arma bianca. Infiltrazioni locali hanno potuto essere ovunque eliminate con immediati contrattacchi.

La fanteria germanica si è particolarmente distinta in tutte le situazioni in cui è venuta a trovarsi nel corso degli ultimi gravi combattimenti. Merita particolare menzione la 46.a Divisione di fanteria della Franconia e dei Sudeti tedeschi. Nella giornata di ieri sono stati distrutti 163 carri armati sovietici.

Nella notte sul 21 luglio, unità della Marina da guerra germanica hanno colpito, con le loro artiglierie, importanti porti sovietici addetti ai rifornimenti sulla costa orientale del Mare d'Azov e le posizioni nemiche nel settore del Mius: un guardacoste nemico è stato affondato ed un altro incendiato.

Nelle acque della Penisola dei Pescatori, apparecchi veloci tedeschi da combattimento, hanno distrutto una motosilurante sovietica.

Lungo 1000 chilometri

Al 18.o giorno, la battaglia sul fronte Est continua a impegnare la maggior parte della forze e dei mezzi bellici accumulati dall'Unione sovietica e dalla Germania nei settori considerati più vitali. La situazione non presenta però, rispetto ai giorni scorsi, alcun cambiamento degno di nota. Dappertutto l'Armata rossa prosegue le operazioni offensive iniziate subito dopo la conclusione dell'attacco preventivo tedesco lungo la linea tra Bjelgorod e Orel. Sul fronte centrale come sul medio Donez e sul Mius, le ondate bolsceviche si rinnovano senza interruzione in un gigantesco tentativo di frantumare la diga opposta alla loro marcia verso i territori perduti dalla Russia nella campagna precedente.

Dappertutto, egualmente le linee difensive tenute dai Tedeschi resistono all'urto immane e il nemico non riesce a spingersi oltre le posizioni avanzate del combattimento, malgrado la potenza del suo sforzo e la sua fredda determinazione di non risparmiare nè uomini nè materiali pur di ottenere un qualsiasi successo. Evitiamo, almeno per oggi, la cronaca fastidiosa di queste vicende di attacchi e contrattacchi che si alternano su un fronte di oltre 1000 km. dalle rive del Mare d'Azov fino alla Norvegia. Oltre che fastidiosa essa non può non riuscire tremendamente arida mancando di ogni elemento atto a mettere in luce il valore e il sacrificio dell'uomo, del singolo combattente preso nella voragine di una battaglia di cui i protagonisti dominanti sono le macchine.

Sarà quindi preferibile sottoporre ai lettori alcune considerazioni che ci vengono naturalmente da fonte militare riguardo allo stato degli armamenti, alle capacità offensive e al morale dell'Armata rossa quali si vengono rivelando nel corso delle prime grandi operazioni tentate dall'U.R.S.S. nella stagione estiva.

Artiglieria e aviazione

Come è apparso chiaro sin dal primo momento, i bolscevichi dispongono di una massa addirittura inaudita di carri armati, in massima parte di fabbricazione recentissima, il che vuol dire che l'industria bellica organizzata dal Governo di Mosca al di là degli Urali ha corrisposto alle esigenze e agli scopi che ne imposero la creazione. Questo si manifesta in modo ancora più aperto se si considera che i mezzi corazzati messi in azione dal nemico nell'offensiva d'estate sono generalmente superiori per armamento, per blindatura ed efficienza a quelli comparsi sui campi di battaglia lo scorso anno. Nel 1942 il migliore carro sovietico era il «T. 34» che sin dalle prime prove fu giudicato ai Tedeschi un nemico temibile. Più tardi, in seguito all'apparizione del cannone di assalto germanico, il «T. 34» perdette l'iniziale superiorità. Ad esso quest'anno i bolscevichi hanno sostituito un nuovo tipo il quale pur conservando alcune delle caratteristiche del «T. 34» presenta un tonnellaggio maggiore, una cingolatura più resistente, una maggiore forza d'urto e principalmente aumentata capacità di sostenere il fuoco anticarro dell'artiglieria di campagna.

Dato il numero di carri costruiti e il loro miglioramento, l'Armata rossa si sarebbe trovata in netto vantaggio se da parte germanica si fosse rimasti ai tipi di armi difensive delle offensive antecedenti.

Ma, al pari di quella sovietica, l'industria bellica del Reich ha lavorato durante lo scorso inverno in modo egregio. Ai carri che l'anno nuovo ha presentato sul terreno della prova suprema da parte dei bolscevichi, si sono contrapposti quelli ideati dai tecnici germanici e realizzati dalla grande organizzazione diretta dal ministro Speer. Il risultato lo si è visto e lo si continua a vedere ogni giorno: le quotidiane stragi parlano eloquentemente.

Da quando ebbe inizio la crociata contro il bolscevismo, si potè constatare che l'artiglieria sovietica, come del resto quella posseduta dall'Esercito zarista nella prima guerra mondiale, era eccellente. Quest'anno appare ancora migliorata. Le bocche da fuoco di ogni calibro in dotazione all'Armata rossa rivelano qualità di potenza e di precisione tali da non temere alcun confronto; salvo per alcuni tipi di batterie leggere, nemmeno l'Esercito tedesco possiede di migliori pur non potendo dirsi inferiore al nemico per questo riguardo.

Lo spirito dei fanti sovietici

E veniamo all'Arma aerea. L'aviazione sovietica fu sempre molto numerosa e tale si mantenne anche quando la Luftwaffe riuscì ad imporre perdite straordinariamente gravi, quali per esempio quelle dell'estate 1942. In questo momento, mentre si combattono le massime battaglie terrestri di tutta la campagna, le masse aeree impegnate dal nemico sono imponenti. Ma all'esuberanza degli apparecchi non corrispondeva nè il grado di preparazione degli equipaggi nè la qualità del materiale. Gli equipaggi bolscevichi difettano di istruzione sufficiente e di affiatamento, i bombardieri e i caccia di motori pienamente efficienti e di solidità. Ciò spiega perchè l'aviazione di Stalin venga a subire perdite severissime che vanno contro quelle germaniche nella proporzione di uno a quindici e talvolta venti.

L'ultima osservazione riguarda la fanteria sovietica. Essa non è più quella di allora. Mentre nelle altre fasi della battaglia, i Russi seppero dimostrare una forza d'urto e di combattività degne di rispetto, anche se si poteva dubitare che fossero coscienti, ora le truppe russe appaiono male istruite, poco resistenti alla lotta e soprattutto prive di coesione. La mancanza di compattezza dei reparti messi in linea attualmente dai bolscevichi dipende probabilmente dal fatto che in essi si mescolano alla rinfusa elementi giovanissimi ed elementi anziani i quali, per giunta, sono comandati da ufficiali di scarsa preparazione.

Tratteggiato così il quadro delle realtà messe in luce nei primi dieci giorni di battaglia, a Berlino si cerca di identificare le ragioni che hanno indotto il nemico a compiere un vasto sforzo militare in una stagione notoriamente ad esso sfavorevole. Un esame attento delle circostanze porta a concludere che questo non si possa giudicare una manifestazione di forza ma un sintomo della gravità delle condizioni in cui versa l'Unione sovietica a causa delle terribili deficienze di alimenti contro cui cozzano da un pezzo i Sovietici. Anzichè rassegnarsi a respingere un attacco tedesco che avrebbe aggravato sensibilmente le suddette difficoltà, hanno dovuto prepararsi disperatamente a un disperato colpo di testa nella speranza di riconquistare almeno in parte i territori.

Si apprende da fonte militare tedesca che dal 22 giugno 1941 al 22 luglio 1943, le Forze armate del Reich hanno distrutto e catturato 55.452 carri armati e abbattuto al suolo 47.918 velivoli sovietici. Nello stesso periodo di tempo sono stati catturati 5.450.788 prigionieri russi.

Cesare Rivelli

Gli attacchi sul Donez scemano di intensità

Berlino, 22

A completamento dell'odierno Bollettino da fonte competente si rileva che le eccezionali perdite subite dai Sovietici nel corso della loro prematura offensiva estiva cominciano a poco a poco a far sentire le loro ripercussioni in alcuni settori del fronte orientale, ed in particolare nel punto cruciale dell abattaglia difensiva sostenuta dalle truppe germaniche. Nel sud infatti si è potuto riscontrare che l'attacco della massa nemica va perdendo gradatamente di organicità.

L'attività operativa svolta ieri sul Mius e sul medio Donez ha dimostrato che i Sovietici,, in seguito agli ingenti sacrifici di uomini e di materiale, non si trovano più in grado di seguire una linea di condotta unitaria e sistematica. I loro attacchi vanno disolvendosi sempr edi più in puntate offensive più o meno importanti che nulla cambiano al quadro generale della situazione. Una parte non poco rilevante ha avuto in tutto questo la tattica seguita dai Comandi germanici che non offre al nemico nessun punto di appoggio fisso ed adatta il proprio schieramento alla situazione che di volta in volta viene a determinarsi.

Tutto sommato, si può asserire che i tentativi di sfondamento fatti dal nemico sul Mius e sul medio Donez sono falliti dopo accaniti combattimenti così come gli attacchi di masse scatenati dei Sovietici nel settore di Orel, obiettivi principali dell'offensiva estiva del nemico, si infrangono davanti alla tenace resistenza delle truppe tedesche.

Comunque oggi più che mai si è certi che gli attacchi sovietici sul Mius e sul medio Donez non sono che delle manovre di versione e di alleggerimento, condotte sia pure in grande stile ed aventi evidentemente lo scopo di impedire il concentramento delle truppe tedesche nel settore di Orel.

Vasta rete di spionaggio scoperta dalla polizia bulgara

4 persone condannate a morte

Sofia, 22

Un comunicato ufficiale informa che la polizia ha scoperto una vasta rete di spionaggio in favore di una Potenza straniera. Tutte le spie sono state arrestate. Sono state inoltre sequestrate le stazioni radio clandestine di cui si serviva la organizzazione spionistica. In seguito ad accurate perquesizioni a Plovdiv e a Varna, dove erano impiantate le stazioni radio clandestine, sono stati sequestrati cifrari, archivi segreti e ingenti somme di denaro. Con procedura di urgenza il Tribunale speciale ha condannato 4 persone alla pena di morte. Condanne minori sono state pronunciate a carico di altri accusati fra cui un Armeno.

La polizia inoltre ha eseguito visite di controllo nelle piscine e nei locali di divertimento della Capitale per individuare tutte le persone che risultano senza una professione o un mestiere ben definite. Di tali persone è stata compilata una lista ed esse saranno avviate ai lavori agricoli.

Un film americano che dà sui nervi a Stalin

Il libro e l'iniziativa dell'ex ambasciatore a Mosca Davies - Dopo la proiezione, il dittatore rosso esce senza salutare nessuno

Stoccolma, 22

L'ex ambasciatore nordamericano a Mosca, Davies, aveva scritto lo scorso anno un libro sul suo soggiorno a Mosca come inviato di Roosevelt dal titolo *«Una missione a Mosca»*. Il libro ha fatto furore negli Stati Uniti e ne venne perfino tratta una pellicola cinematografica che Davies portò a Mosca durante la sua recente visita a Stalin. Credendo di fare cosa grata al dittatore rosso, Davies fece proiettare la pellicola in visione privata davanti a Stalin e ad altri uomini politici.

Stalin, che apprezzò visibilmente la prima parte della pellicola seguendo con attenzione l'interprete che traduceva le diciture inglesi, si rannuvolò quando la pellicola mostrò il tribunale militare, il processo e la condanna alla fucilazione di Tukacevsky. Stalin seccato fece cenno all'interprete di tacere e alla fine della proiezione uscì senza salutare nessuno, nemmeno il suo anfitrione.

La pellicola illustrava, fra l'altro, la perspicacia politica di Molotof che aveva firmato il Patto russo-germanico solo per guadagnar tempo e mettersi in condizioni di affrettare gli armamenti in contrapposto a Chamberlain che a Monaco tentò di venire ad un accordo con la Germania.

Requisitorie americane contro il regime staliniano

«Parlare di democrazia in Russia è una vera idiozia»

Buenos Aires, 22

Mac Eastman, nell'ultimo numero della rivista nordamericana *Reader S'Digest*, scrive che l'esaltazione del regime di Stalin sembra essere divenuta l'occupazione prediletta degli intellettuali e degli uomini politici degli Stati Uniti, compresi Roosevelt e Wallace. Il sistema politico sovietico — dice Eastman — non garantisce, checchè ne dica Roosevelt, nè libertà religiosa, nè libertà politica, ma esclusivamente la dittatura del partito comunista. Parlare quindi di «democrazia in Russia» è una vera idiozia. Gli operai del paradiso sovietico sono incatenati alla macchina ed ai bassissimi salari come in nessun altro Paese al mondo. L'intero sistema politico ed economico della Russia di Stalin viene sorvegliato da un esercito di agenti segreti.

D'altra parte, soggiunge l'articolista, l'atteggiamento odierno di enti e di personalità in vista degli Stati Uniti nei confronti della Russia sovietica, può riassumersi con la frase: «Nessuna parola contro Stalin altrimenti egli non accetta più i nostri carri armati». Eeastman bolla, quindi, la mancanza di dignità e le continue prove di servilismo fornite dai Nordamericani di fronte a Stalin, mentre da parte russa non ci si preoccupa affatto di ricambiare l'adulazione riservata alla Russia sovietica. Nè, come si ricorderà, conc'ude l'articolista della rivista statunitense, ci si è mai preoccupati a Mosca di informare il popolo russo e di esprimere qualsiasi gratitudine per le forniture di viveri e materiale bellico fatte al suo Esercito dai Nordamericani. Tanto che lo stesso ambasciatore Stanley è stato costretto, a suo tempo, ad un energico richiamo.

Le aspirazioni sovietiche secondo un giornale britannico

Lisbona, 22

Si ha da Londra che il *Daily Mail* riproduce integralmente un articolo pubblicato dalla *Saturday Evening Post* sulla situazione della Russia e sulle relazioni tra la Russia e gli alleati. Dopo aver osservato che non è un segreto per nessuno che Stalin ha rifiutato di recarsi a Casablanca e non ha nessuna intenzione di partecipare ad una «conferenza a tre» anglo-russo-statunitense, l'articolo dice che la ragione di questo contegno deve ricercarsi nel fatto che lo stesso Stalin non ama prendere impegni che lo leghino per il futuro. «I Russi, infatti, esso prosegue, non si sono finora impegnati in alcun modo, al contrario si sono chieste concessioni all'Inghilterra subito dopo l'invasione hitleriana del loro Paese. Tali richieste si riferivano al riconoscimento delle aspirazioni russe sui tre Stati baltici e sulla Finlandia e la Romania. Dal punto di vista russo, queste aspirazioni territoriali sono modeste. Esse mirano in sostanza a restaurare le frontiere sovietiche dell'Impero zarista in Europa. Ne consegue che a guerra vinta, l'Unione sovietica desideri restaurare in pieno la sua autorità nell'Europa orientale, ed a esercitare nei Balcani un'influenza molto più grande di quella anglo-americana».

Queste sono le prospettive della Europa postbellica — conclude l'articolo — che i costruttori dei piani di pace anglo-americani ingenuamente ignorano.

Tra i vassalli degli Stati Uniti

Un complotto contro la vita del Presidente della Colombia

Numerosi ufficiali e uomini politici dell'opposizione tratti in arresto

Buenos Aires, 22

Un complotto contro la vita del Presidente della Colombia è stato scoperto dalla polizia colombiana. La polizia ha operato numerosi arresti di ufficiali e sottufficiali dell'Esercito e uomini politici della opposizione e dell'Associazione «La giovane Columbia».

La situazione interna della Colombia è andata gradatamente aggravandosi in seguito alla politica di assoggettamento del Paese agli Stati Uniti e al ristabilimento delle relazioni diplomatiche e consolari con la Russia imposti dal Presidente Lopez, a cui si deve se la Colombia è ora dominata dal militarismo nordamericano. Il malessere generato dall'aumento del costo della vita in conseguenza della rarefazione delle merci d'importazione degli Stati Uniti, contribuisce a mantenere viva una sorda agitazione che il Governo crede di placare col rigore più assoluto e che invece sfocia in movimenti diretti a liberare il Paese da un Governo asservito alla politica rooseveltiana, così da metterne in pericolo anche l'indipendenza.

L'attacco su Roma

Un crimine imperdonabile

Bucarest, 22

Il bombardamento di Roma continua a costituire larga materia di commenti per i giornali romeni che pubblicano anche nuove particolareggiate cronache sulla terroristica azione nemica. L'*Universul* nota tra l'altro che il bombardamento di Roma esorbita dal quadro delle inevitabili azioni belliche e scrive che esso ha prodotto una impressione profonda che tocca la nostra sensibilità tanto più che grazie al suo prestigio sembrava che la Città eterna dovesse essere al riparo dalle distruzioni. Ma contro ogni aspettativa il doloroso evento si è verificato, esso non può essere registrato senza una stretta al cuore e con sincera emozione. Roma non è la semplice Capitale di un Paese, ma la sintesi della civiltà antica, del prestigio e della civiltà religiosa nonchè della modernità; sotto questo triplice aspetto essa appartiene al tesoro dell'intera umanità. Essa è la Capitale del mondo cattolico, la Capitale storica del mondo latino, la Capitale politica di un popolo che ha illustrato la propria storia con imperituri lavori d'arte. Chi avrebbe pensato che la volontà umana cercherebbe un giorno di distruggere queste testimonianze della creazione del genio umano!

Il giornale esprime al popolo italiano l'addolorata simpatia dei Romeni per le sofferenze inflitte a Roma, sulla delle nostre comuni origini, e conclude: «Una profonda emozione ci ha invasi nell'apprendere che un nuovo duro colpo è stato inflitto al prestigio dell'umanità col bombardamento di Roma, un nuovo tragico capitolo viene ad aggiungersi ai precedenti, ma l'imperitura gloria di Roma non potrà mai essere cancellata dalle fiamme degli incendi provocati dai bombardamenti attuali».

Il direttore del *Curentul* dedica un appassionato articolo all'avvenimento affermando che se Roma è la Capitale dell'Italia, essa è anche il centro delle origini dell'Europa, centro di gravità della storia comune d'Europa, giacchè tutti i popoli, ad eccezione di quello russo, hanno una storia tributaria di Roma e non è una semplice coincidenza che il Capo spirituale della Cristianità abbia la sua sede in Roma. Il noto giornalista bucarestino così continua: «Roma ha conservato il suo carattere e le sue millenarie tradizioni. Essa è un tutto unico e inscindibile. Perciò è assurdo parlare di distinzioni che dovrebbero fare i piloti nemici. Lo sanno benissimo gli Inglesi e gli Americani che se il bombardamento dovesse dirigersi sui monumenti che Roma alberga, di essi non resterà che il ricordo. Ma la guerra finirà ed i popoli avranno onta di aver partecipato a questa apocalisse. L'unico che può esultare di gioia è Stalin per cui Roma è il centro della resistenza spirituale del Cristianesimo contro il bolscevismo».

Il *Timpul* rievocate le incursioni compiute dai barbari in Roma, così continua: «La guerra moderna piomba su Roma eterna con maggiore furia e maggiore odio. Roma oggi è la vittima degli aviatori anglo-americani che non hanno risparmiato nè la storia nè le leggi d'onore della guerra. Distruggere chiese e monumenti d'arte in Roma significa far ritornare la storia, di cui tanto oggi ci vantiamo, di parecchi secoli addietro. Il gesto degli Anglo-americani non è giustificabile. Le vestigia parlano attraverso il loro mutismo solenne e il crimine non potrà essere perdonato».

Millspott si accige a dissanguare le deboli finanze dell'Iran

Ankara, 22

A Teheran l'opposizione parlamentare ha di nuovo attaccato il consigliere nord-americano Millspott, diventato il dittatore finanziario dell'Iran. Gli viene attribuito il progetto di costituire nell'Iran alcune grandi società finanziarie nord-americane destinate a controllare tutta l'economia del Paese. Diverse organizzazioni commerciali di Teheran hanno inviato vivaci proteste al Governo dichiarando che Millspott ha ridotto in condizioni fallimentari già quasi il 50 per cento delle ditte iraniane.

Nel Libano le gravi irregolarità scoperte a carico di alti funzionari dell'ufficio centrale degli approvvigionamenti hanno indotto il Governo ad ordinare un'ampia inchiesta. Dai rilievi finora eseguiti è risultato che ingenti quantitativi di farina sono stati ceduti con crusca ed alcune società commerciali cui sono cointeressati i membri della delegazione generale degaullista, i quali a loro volta fornivano farina ai comandi militari. Diversi funzionari sono sotto processo giudiziario e numerosi altri sono stati destituiti o si trovano sotto processo disciplinare.

Piovono i provedimenti esosi della commissione economica per il Medito Oriente, che ingigantisce la sua triste fama nei Paesi arabi. In Palestina la razione dello zucchero è stata nuovamente ridotta della metà e la vendita della verdura finora libera è stata sottoposta a razionamento.

Parla il sen. Wheeler

L'85 per cento degli Americani era contrario all'entrata in guerra

Buenos Aires, 22

Un giornale di New York riproduce una intervista del senatore nordamericano Wheeler, concessa al giornale londinese «Star» e non pubblicata in Inghilterra a causa del suo contenuto. L'intervista verteva sul tema: «E' morto l'isolazionismo?». Wheeler, dopo aver girato l'ostacolo della scabrosa domanda, ha dichiarato sintomaticamente: «Io ero contrario all'entrata in guerra degli Stati Uniti, come lo era l'85 per cento del popolo nordamericano. Se con questo si intende essere isolazionisti, vuol dire che io sono stato isolazionista e continuo ad esserlo».

Interrogato poi circa l'atteggiamento degli Americani nei confronti della collaborazione internazionale dopo la guerra; Wheeler ha detto che ciò dipenderà dall'atteggiamento che prenderanno gli Inglesi e la Russia sovietica. Ha soggiunto quindi rivolgendosi al redattore dello «Star»: «Se sarete in grado di dirmi quale parte intenderà avere la Russia, cosa che essa pretenderà e che cosa avverrà in Europa, nonchè la futura condotta della Granbretagna nell'Africa del nord, in India e in Malesia, io potrò esprimervi chiaramente le mie opinioni e quelle del popolo nordamericano. Io però non ho l'intenzione di firmare un assegno in bianco che l'U.R.S.S., la Granbretagna ed altri potranno empire a loro piacimento».

Abbiamo così una ennesima prova delle grandi responsabilità storiche di Roosevelt che ha trascinato nella guerra gli Stati Uniti contro la loro volontà. D'altra parte, per essere queste le idee di un uomo politico nordamericano assai noto e solitamente bene informato, si può rimanere edotti, dalla perdurante disunione delle cosiddette «Nazioni unite», intorno al programma di una futura sistemazione del mondo.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8.30 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in tre copie e firmati.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la lettera della rubrica dell'avviso e precisamente: Cassetta N.... lettera.... Unione Pubblicità.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 29-488.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte, Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 3 per 10 giorni, L. 4.50 per 15 giorni e L. 6 per 20 giorni. Questi avvisi vengono accettati in via Silvio Pellico 4 sino alle ore 18 di ogni giorno feriale.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 6319 B
DOMESTICA stabile, tuttofare, cercano due persone. S. Lazzaro 11 I. 68364 B
DOMESTICA, per due persone, cercasi. Crispi 20 II. 51974 B
DONNA per pulizia, cercasi subito. Albergo Savoia, via Cadorna 1. 51969 B
DONNA stabile, possibilmente sola, capace tuttofare, cerca albergo, Telef. 24-15.
PRESTASERVIZI tuttofare, con pranzo, cercasi. S. Zaccaria 3 III d. 51989 B
PRESTASERVIZI svelta, ore da combinare, cercasi. Presentarsi 10-12, Baldassarre. Annunziata 6. 6325 B
PRESTASERVIZI fidata, 3 ore mattina, cercasi. Marsi, Concordia 13. 51995 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, cercasi. Presentarsi 7,30-12, Sonnino 39, Gervasi.
RAGAZZA per gelateria-caffè, cercasi. Riva N. Sauro 24, gelateria Roma. 68881 B
RAGAZZE per piccole famiglie, prestaservizi, buone paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 74-19. 68870 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

AUTISTA offresi. Cobez Guido, S. M. M. inferiore 880. 51973 C
SARTA, riparazioni a nuovo, offresi giornata. Scrivere Cassetta 16350 C Unione Pubblicità. 16350 C
TORNITORE abilissimo, metodi moderni, cottimista, pratico disegno, offresi quale capo officina. Cassetta 16364 C Un. Pubblicità. 16364 C
VENTENNE occuperebbesi presso ristoranti, bar, alberghi, aiuto cameriere o fattorino, anche fuori Trieste. Ferrara Giovanni, S. Anastasio 10. 68862 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili, mobili, opere d'arte, preventivi per traslochi. Renato Allegretto, Timeus 10-b, tel. 76-82. 51642 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

AIUTO contabile, seria, precisa, cognizioni tedesco, cerca primaria società locale. Offerte dettagliate con pretese, Cassetta 16347 D Unione Pubblicità. 16347 D
DATTILOGRAFA esperta od apprendista cercasi per 1.o agosto. Scrivere Cassetta 16341 D, Unione Pubblicità. 16341 D
GARZONA cerca sartoria signora. Borgnino, Piazza Ciano 11, Trieste. 68763 D
GEOMETRA pratico contabilità lavori Genio militare, incarico «forfait», liquidazione lavori, urge impresa. Telefono 339, Villa Alice, Abbazia; oppure 29195, Palestrina 8, Trieste. 68843 D
GUARDIANO, ottimo elemento, provata onestà ed energia, cercasi da importante ditta industriale. Offerte, referenze, Cassetta 16320 D Unione Pubbl. 16320 D
PARRUCCHIERA, mezza lavorante, cercasi. Salone, De Amicis 19. 51984 D
PRATICISSIMA lavori ufficio, provetta dattilografa, cerca ente mobilitato. Indirizzare offerte, pretese, referenze, Cassetta 16356 D Unione Pubbl. 16356 D
PRIMA lavorante e garzona, sarta donna, cercansi. Corso Garibaldi 4 primo.
RAGAZZA per negozio, cercasi. Cappelleria Prisco, Campo S. Giacomo num. 3.
RAGAZZO conosca uso bicicletta, cercasi; vitto, paga. Albergo Istria, Timeus 5.
RAGAZZO per panetteria, cercasi. Via S. Lazzaro 5. 51997 D
STENODATTILOGRAFA perfetta italiano tedesco, cercasi prontamente. Offerte Kühne e Nagel, S. Nicolò 4. 68765 D
STIRATRICI buona paga cerca tintoria Ziberna, Battisti 20. 68811 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

STANZA vuota paraggi Petronio, Rossetti, Sonnino, cerca signora sola. Cassetta 16338 E, Unione Pubblicità. 16338 E
CAMERA mobiliata, camera 2 letti, comodo cucina, cercasi, anche periferia. Geppa 16, Filippi. 68883 E
CAMERE una o due, vuote, cercansi, persona sola. Telefonare 34-32. 51970 E
STANZA o stanzino mobiliato, presso persona per bene, cerca signora sola. Cassetta 16363 E Unione Pubbl. 16363 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi a distinto, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 16378 F
MOBILIATA affittasi distinta, impiegata, maestra, seria. Visitare 8-13, indirizzo al Piccolo. 51976 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI esami riparazione; preparazioni complete in classe; famigliari liberissimi preoccupazioni. Diaz 3.
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Aperto anche stagione estiva. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AMMISSIONE prima media preparazioni complete, allievi rincasano liberissimi. Diaz 3. 16301 G
AMMISSIONE scuola media, settembre: Istituto «Cavour», Bastione 4, tel. 6951. Elementari. 1001 G

Dopo lunghe sofferenze spirava il 21 corrente

ALBERTO SCHIVI

Ne dànno affranti l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie **REGINA d'ANGELI**, i figli **MARIA** con il marito **N. TINDEL, MARIO, RENATO, LICIA**, la adorata nipotina **DONATELLA**, le sorelle, il fratello e le congiunte famiglie **SCHIVI, d'ANGELI** e **SARTI**.

Gradisca d'Isonzo-Trieste, 23 luglio 1943

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

L'altra sera, amorosamente assistita dai familiari e munita dei conforti religiosi, decedeva improvvisamente

Anna Pian ved. Bonavia

d'anni 71

Donna di elette virtù, di specchiata onestà nella vita, nel lavoro e madre esemplare, buona ed amorosa.

Ne dànno il triste e doloroso annuncio, a quanti la conobbero e la ebbero cara, i figli **LUIGI, ENRICO**, unitamente alle loro consorti **PAOLA** e **RODOLFA**, ed ai nipotini **ANNA, ENRICO, LUCIA, MARIA** ed alla sorella **LUCIA** con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 23 luglio, partendo dalla abitazione di via 9 Giugno, alle ore 18.

Monfalcone, 23 luglio 1943-XXI.

BIBLIOGRAFIA vastissima consulenza per tesi laurea pubblicazioni. Prof. Albano, Campo Marzio 20, tel. 29792. 51553 G
ESAMI riparazione, qualsiasi materia, scuole medie, avviamento, elementari. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68866 G
ESAMI, latino, greco, tedesco, francese e tutte materie letterarie, scrupolosa preparazione presso professore liceale, condizioni mitissime. Informazioni 18-20, Ponterosso 5 III destra. 1017 G
LICENZE superiori in un anno. Abbiamo iniziato preparazioni seralmente. Ultimissime iscrizioni. Diaz 3. 16302 G
LINGUE, ragioneria, diritto, insegna dott. Zuaalli, Stuparich 8, 200 mensili. 51940 G
MATEMATICA fisica, chimica, tutti indirizzi, modicamente impartisce universitario. Indirizzo Piccolo. 51884 G
STENODATTILOCONTABILITA' corsi pratici accelerati diurni, serali. Istituto «Dilena» già «Dante», Zanetti 8 (laterale Battisti). 68865 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA smarrita tram «6», pregasi rimandare documenti: Rivo 17. 52005 H
BRACCIALETTO d'oro con orologio smarrito Stazione Centrale, Bagno Savoia. Generosa mancia riportandolo indirizzo al Piccolo. 68777 H
MATITA marca Pellican, ricordo, smarrita martedì sera, tratto Revoltella-Sonnino, mancia riportandola: Sonnino 33, Lonzar. 51963 H
ORECCHINI, un paio, smarrì bambina sul tram N. «2». Al rinvenitore, generosa mancia. Pondares 8 IV. 51994 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, stanzini, bagno, calefazione, scambierebbesi con due piccoli. Cassetta 16369 I Unione Pubblicità. 16369 I
QUARTIERINO camera cucina, acqua luce, soleggiatissimo, mite affitto, centro, scambiasi altro 2-3 stanze, anche periferia. Offerte Cassetta 16371 I Unione Pubblicità. 16371 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTI 2-3 locali, qualsiasi località, cercansi da due signore sole. Indirizzo Piccolo. 51861 L
APPARTAMENTO tre stanze mobiliato, comodità, cercasi subito. Indirizzare: Pessina, Beccaria 3, tel. 76-74. 16359 L
MAGAZZINO possibilmente grande cerca ditta serissima, disposti rilievo impianti. Offerte Cassetta 16367 L, Unione Pubbl.
MAGAZZINO piccolo, anche interno, cercasi, posizione indifferente. Offerte con prezzo. Cassetta 112233 L, Unione Pubbl.
MAGAZZINO con o senza ufficio, anche interno, cercasi affitto. Telefonare 6551.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BORSA viaggio signora, pelle, nuova, altra moderna, vendesi. Parini 17-IV, dest.
CAMICIA notte finissima adatta sposi vendesi. Ginnastica 44-I, destra. 68382 M
CARROZZELLA seminuova sport vendesi pomeriggi. Vespucci 8-II, Satti. 51998 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica vendesi. Via Toti 23-I. 51991 M
CARROZZELLA sport finissima, divano, orologio polso uomo. XX Settembre 60, Mosetti. 68877 M
CARROZZELLA sport Phoenix seminuova vendesi. Vecellio 18, porta 5. 68859 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via Udine 30, porta 7. 51983 M
DISCHI singoli diversi, grammofono valigia, binocolo vera occasione, vendonsi. D'Azeglio 20, quarto, Perini, autorizzato.
DISCHI fonografici 2000 nuovi destinati esportazione non potuta effettuare, vendesi intera partita. Sitta, Galatti 20.
DISCHI ritiransi usati, anche rotti, scambiando con novità, diffalcando da 5 a 10 lire. Rossoni, corso Garibaldi N. 8.
DIVISA ufficiale diagonale lana vendesi quasi nuova. Via Giulia 41-V, sinistra.
GALLINE diverse vendonsi Via Porta 65, Paoletti. 51968 M
GRAMMOFONO con dischi vendesi. Via U. Foscolo 16, porta 27. 51971 M
CANE lupo mesi 18 ottimo guardia vendesi. De Vita, Pascoli 34. 51972 M
MACCHINA cucire, mobile lussuoso, straoccasione vendesi. Brunner 9, quarto, sinistra. 51996 M
MACCHINA cucire Singer, buonissima, vera occasione, vendesi. Bosco 12, magazzino. 68878 M
MACCHINA cucire, marca pregiata, seminuova, vendesi. Rittmeyer 4-I, destra.
RADIO Phonola 4 valvole, 3 onde, vendesi. Piazzetta Santa Lucia 1-II, sinistra.
RADIO recente, altra tutta Europa, vendonsi straoccasione. Sonnino 4-II.
RADIO nuova, ultimo modello, radiogrammofono, vendonsi. Diaz 5, terzo, dest.

OGGI ALL'EXCELSIOR

Il giorno 21 m. c. ha cessato di vivere all'età di anni 72

Caterina ved. Corazzi (Horacech)

Ne dànno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene, le famiglie **ROSSI** e **ROVATTI**.

I funerali seguiranno oggi 23 corr., alle ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo profondamente commosso e riconoscente per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

MAMMA

ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero esserci vicine in questa dolorosa circostanza per cercare di lenire il nostro immenso dolore.

Un grazie particolare al molto rev. parroco don Nicolò Gligo, ai chiarissimi medici dott. Ferruccio Apollonio e Mario Slavich, all'armatore sig. Gustavo Montanari e Signora, alla famiglia Sola, all'Istituto Teresiano, all'amorevole infermiera Maria Venuti.

La S. Messa in suffragio della cara mamma verrà celebrata martedì 27 corrente, alle ore 7, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Famiglie:
CONESTABO, MARCHETTI, TONIETTI

SCARPE nere uomo 40, tutto cuoio, vestito Panama uomo. Toti 6, portinaio.
STATUA Mercurio cm. 85, colonna marmo verde cm. 110, vendesi. Mazzini 17, p. 7.
STIVALONI seminuovi vendonsi. Rivolgersi portineria viale Regina Margherita 9.
STIVALONI n. 42 quasi nuovi vendonsi. Enrico Toti 14-II, porta 14. 51978 M
STOFFA taglio grigio scuro per vestito uomo vendesi. Ginnastica 18, II. 68871 M
VESTITI 2 ragazzo 14-enne, borsa pelle finissima, vendonsi. Nizza 9, Menao.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

DISCHI anche rotti, grammofoni, acquistansi. Rossoni, corso Garibaldi num. 8.
RADIO, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, radiomateriale, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 51828 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARMADI due tipo vendonsi, scon scafali interni. S. Francesco 22-A, I. 68875 NN
ARMADIO uso scrittoio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68860 NN
CAMERA completa tipo, susta, bagno zinco, cucina economica, vendesi causa partenza. Sanzio 20-I. 52002 NN
CAMERA matrimoniale, armadi con specchi tipo, bellissima, vendesi. Rittmeyer 4, primo, destra. 68879 NN
CUCINA tipo, bellissima, adatta sposi, vendesi partendo. Procureria 6, porta 10.
CUCINA nuova tipo bellissima lavorazione accurata vendesi. Crispi 51, falegname. 68742 NN
DIVANO, poltrona, comodino marmo, vendonsi, dalle 10 in poi. Via Stuparich 7, porta 10. 68876 NN
DIVANO tipo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 51993 NN
LETTO pieghevole vendesi. Via G. Marconi 18-I. 51966 NN
LIBRERIA con armadio e bar tipo vendesi. Rivolgersi trattoria ai Cantieri, via Broletto 22. 51999 NN
MATRIMONIALE tipo, lussuosa, d'occasione, con molle. S. Francesco 22-A. I.
MATRIMONIALE nuova, tipo, vendesi partendo, occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 68873 NN
MATRIMONIALE, cucina, nuove, tipo vendonsi causa partenza. Via dell'Istria n. 82. 51975 NN
MATRIMONIALE tipo, in buonissimo stato, vendesi. Via del Pozzo 2, Bassi.
PIANO Friedrigh Hev a coda originale concerto vendesi. Bernini 6, osteria.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— O

MALATI: il libro «Perchè soffrire!?» spiega come dovete curarvi per guarire. Ogni malattia ha la sua cura vegetale: costa lire 23 all'Erboristeria Ninfea, Empoli. 5414 O

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

ASTURA IV serie in ottimo stato acquisterebbesi prontamente. Offerte Cassetta 16367 Q, Unione Pubblicità. 16367 Q
AUTOTRASPORTI, motocarro Guzzi portata ql. 10. Tel. 3381, dalle 8-12. 51981 Q
BICICLETTA donna vendesi. Piazza Garibaldi 2-I, orologiaio. 68867 Q
BICICLETTA corsa tre tubolari, altra donna, stufa elettrica 220 Volt, vendonsi. Viale Sonnino 28, porta 5, ore 9-11 o pomeriggio. 68884 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Pendice dello Scoglietto 26, porta 10. 68885 Q
BICICLETTA uomo, donna, marca, vendonsi. Solo dopo ore 8. Piazza Goldoni 10, porta 1. 68872 Q
BICICLETTA sport uomo, cambio, tubolari, vendesi. Scussa 6, porta 8. 52000 Q
BICICLETTA uomo da passeggio, ottime condizioni, acquista Ruggero Bai, Ginnastica 1, secondo. 0051947 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Via Scussa 2, falegnameria. 16737 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Pozzo del Mare 1-III, sinistra. 6324 Q
DERIVA tipo «Barbara» m. 5.50 ottime condizioni. Tel. 83-93, ore 11-12. 16362 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. R

MAGAZZINI uso deposito vini, calorifico, ecc., freschi, arieggiati, vendonsi. Punto Centrale. Rivolgersi: trattoria, via Carpison 22. 51850 R
NEGOZIO frutta erbaggi, posizione signorile, centro avviatissimo, vendesi occasione. Caffè Tommaseo, Sandro.
40-50.000 ipoteca città stragarantita cercasi direttamente. Cassetta 16357 R, Unione Pubblicità. 16357 R

Diversi
L. 1.20 la parola. Minimo L. 12. V

CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-60. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V